



300° ANNIVERSARIO



C'ERAVAMO ANCHE NOI

In ricordo del 300° anniversario di Rosolini
e del XIV anniversario della fondazione
Associazione Rosolinesi in Siracusa [1999-2013]



C'ERAVAMO ANCHE NOI

In ricordo del 300° anniversario di Rosolini
e del XIV anniversario della fondazione
Associazione Rosolinesi in Siracusa

MAGGIO 2013
Siracusa

Sommario

Prefazione.....	Pag. 3
Auguri Rosolini! 300 anni	" 5
Conferenza "La storia della venerabile Chiesa Madre di Rosolini..."	" 7
Conferenza "Il sacro Cuore di Gesù a Rosolini"	" 8
Conferenza "La via del Carrubo"	" 12
Tradizionale "Festa di carnevale"	" 14
Conferenza "Attività di ricerca storica su Rosolini..."	" 17
Escursione in territorio di Rosolini "Mangiata di rcotta"	" 20
4° concorso "Un viaggio lungo 300 anni"	" 25
XIII anniversario dell'Associazione Rosolini in Siracusa	" 29
Conferenza "Luigi Terminello: l'umano e l'eroico"	" 31
Natale 2012	" 33
Rassegna fotografica	" 35
Relazione Prof.ssa Ignazia Iemmolo Portelli	" 36
L'identità dei Rosolinesi di Rosetta Savelli	" 40
Documenti nascita di Rosolini	" 49
Rassegna Stampa	" 53
Elenco direttivo	" 55
Elenco soci	" 56

Idea progettuale

Associazione Rosolinesi in Siracusa

Foto

Archivio fotografico Associazione Rosolinesi in Siracusa - Foto pag. 41-42 Franco Matarazzo

Testi

Giancarlo Germanà, Ignazia Iemmolo Portelli, Rosetta Savelli

Coordinamento

Corrado Di Stefano

Segreteria

Salvatore Fracalanza

Realizzazione grafica e stampa

Due Elle grafica & stampa - Siracusa

MAGGIO 2013



IL NOSTRO LOGO

Il logo dell'associazione è la torre dell'orologio, simbolo della città che scandisce il tempo ai cittadini.

La torre si trova in piazza Garibaldi a Rosolini e precisamente nel palazzo Santacroce Sipione Ignaccolo, fu progettata dall'Ing. Francesco Savarino ed inaugurata nel giugno del 1820.

Il logo comunica dinamismo ed eleganza, trasmette infatti, il messaggio "qualcosa sta accadendo" il colore del claim "Rosolinesi", fa sì che la sola visione del marchio comunicherà chi siamo.



IL LOGO DEL 300°

Il logo per le celebrazioni del 300° anniversario della fondazione di Rosolini è stato realizzato dagli studenti Vincenzo Spatola e Giovanni Avveduto, scelto tra 28 elaborati presentati al Concorso indetto dal Comune.

Il logo è composto dallo stemma delle famiglie Platamone - Moncada e dello stemma del Comune di Rosolini; ai lati, foglie della pianta del Carrubo,

la scritta 300° anniversario, in alto; 1712-2012 in mezzo e Rosolini in basso.



16



Prefazione



PERCHÉ UN OPUSCOLO!

Quando nel 1999 un gruppo di Rosolinesi decise di unirsi per fondare l'Associazione Rosolinesi in Siracusa di cui oggi mi onoro di essere Presidente, non pensò di associarsi solo per costituire una consorceria nel comune intento di favorire gli interessi particolari di persone provenienti da un piccolo paese della provincia di Siracusa, ma fu un modo per non lasciarsi confondere e perdere la propria identità, per recuperare antiche tradizioni, modi di dire, arte, dialetto, ricordare e proporre alcuni aspetti della cultura rosolinese anche con la valorizzazione e la rivisitazione di luoghi, contrade, tramandare ogni cosa e riprendere rapporti umani, culturali, sociali e di amicizia con famiglie di lavoratori rosolinesi all'estero, gente tutta che ancora oggi si sente dimenticata e abbandonata, ma sempre desiderosa di sapere, vedere, ricordare uomini, cose, luoghi, tradizioni e cultura del nostro paese. Da allora l'Associazione, nell'intento di raggiungere questi obiettivi, per favorire l'integrazione sociale e promuovere il territorio di Rosolini, svolge varie attività come l'organizzazione e la realizzazione di gite, incontri culturali aperti a tutti, mostre, giornate dedicate alla cucina rosolinese, concorsi, ecc. Nell'anno 2012 l'Associazione si è impegnata nella celebrazione dell'anniversario dei 300 anni dalla nascita di Rosolini a conclusione dei quali mi sono rafforzato nell'idea (in considerazione di un importante precedente) che fosse opportuno lasciare traccia scritta delle numerose attività svolte.

Nel lontano 1982, infatti, e precisamente il 25 luglio il dott. Giovanni Savarino, mi diede in omaggio un libricino dal titolo "Rosolini nel 270° dalla fondazione" pubblicato con lo scopo di divulgare la storia di Rosolini.

Nel 300° della fondazione, ricordandomi di quel gradito dono, ho abbozzato il presente opuscolo, con la collaborazione dei soci e della mia amica Rosetta Savelli, per trattare in sintesi le attività svolte dall'Associazione Rosolinesi in Siracusa, per festeggiare il nostro paese natio.

Gli eventi promossi e realizzati dall'Associazione in occasione del 300° Anniversario di Rosolini, hanno avuto come fine quello di ricordare e di riscoprire la memoria storica dei Rosolinesi, come un prezioso patrimonio



da custodire con orgoglio, capace di rinsaldare sia il loro passato che il loro futuro.

Rosolini ha un'eredità culturale veramente straordinaria, assolutamente degna di essere conservata e tramandata.

Proprio mentre cresce il fenomeno della globalizzazione nelle sue varie dimensioni economiche, sociali e culturali e mentre s'intensificano i processi d'integrazione politica del continente europeo, si riscopre il sentimento di appartenenza alla comunità locale e spesso nel quadro più ampio di una riscoperta dell'identità nazionale.

La celebrazione del 300° Anniversario rappresenta un'apertura verso uno spazio culturale per la riappropriazione di un'identità sulla base dell'appartenenza territoriale che, allargata ai nostri concittadini che vivono lontano, si è fatta più ampiamente sentita e partecipata.

Sono state patrocinare diverse iniziative in Argentina in collaborazione con l'Associazione Siciliana di Santa Fè, per far sentire ai nostri concittadini la nostra vicinanza e ricordare a loro le comuni radici.

Un sentito ringraziamento va da parte mia e dei soci agli amici dell'Associazione, ai relatori, ai membri della commissione, agli sponsor, alle diverse Associazioni, ecc. per aver collaborato a tutti gli eventi promossi e realizzati dalla nostra Associazione. Il loro sollecito interesse e la loro attiva partecipazione hanno contribuito al successo dei festeggiamenti.

Ringrazio di cuore i soci senza il cui impegno e sostegno non sarebbe stato possibile portare a compimento questa fatica.

Il presidente

CORRADO DI STEFANO



Riepilogo delle attività svolte dell'Associazione
Rosolinesi in Siracusa

.....
a cura di Rosetta Savelli

Auguri Rosolini! 300 anni

Il Compleanno è un evento importante nella vita di ciascuno di noi perché dice chi siamo e rivela contemporaneamente sia la nostra età che la nostra identità. È una ricorrenza importante che si circoscrive in una data, in un numero, il cui ricordo, diventando caro e prezioso, viene riservato alle persone che più amiamo nella vita. Singolare è però riservare il ricordo di questa data, di questo avvenimento ad un luogo fisico, piuttosto che ad una persona fisica ed, ancora più singolare, è festeggiare la propria Terra come si festeggerebbe il Compleanno della propria madre, perché sta a significare che la nostra Terra ci è cara quanto la nostra madre.

La Città di Rosolini quest'anno ha compiuto 300 anni e tutti i Rosolinesi, anche quanti, sparsi per il mondo, si trovano lontani, sono stati coinvolti nei festeggiamenti, anche se la città di Rosolini è rimasta il cuore pulsante di tutte le manifestazioni in onore del suo geneliaco.

(I festeggiamenti si sono svolti nella giornata del 1° agosto ed i suoi figli originari hanno avuto a cuore di festeggiare tale data, esattamente come si fa per le persone e per gli affetti più cari e poi hanno esteso la gioia e la sincerità di tali festeggiamenti, spargendola per le strade del mondo, fino a raggiungere il cuore di ogni singolo Rosolinese, sparso nei vari angoli del pianeta.

Ma il fulcro o meglio il cuore palpitante e pulsante è e rimane la Città di Rosolini ed è proprio qui che si sono svolte tutte le manifestazioni in onore di tale importante evento, di ordine sia affettivo che storico.

La Città di Rosolini, infatti, ha rivelato la propria età e la propria identità sia davanti ai sentimenti dei propri figli originari, ma anche e soprattutto davanti alla Storia, dislocata lungo i gradini dei secoli passati per giungere a salire lungo i gradini dei secoli futuri).

I figli originari di Rosolini si sono raccolti attorno all'Associazione Rosolinesi in Siracusa che per onorare il 300° Anniversario della Fondazione di Rosolini ha presieduto le celebrazioni di questa importante ricorrenza.

L'Associazione Rosolinesi in Siracusa, impegnata attivamente nella promozione del territorio e delle bellezze naturali ed artistiche che fanno parte del patrimonio della Città di Rosolini e dintorni e nel recupero della storia

della città, ha promosso ed organizzato, infatti, numerosi e prestigiosi eventi per la celebrazione del 300° Anniversario della Fondazione di Rosolini, grazie al solerte impegno del suo Presidente Corrado Di Stefano ed al coinvolgimento di tutti i Soci.

Prima di ripercorrere i momenti salienti di quest'anno e per meglio entrare nello spirito e nel cuore di questa importante ricorrenza, è opportuno citare alcuni versi, raccolti dalla Scrittrice Rosolinese, Ignazia Iemmolo Portelli, nel suo libro dedicato a tutti suoi concittadini in Rosolini e nel mondo: "Così ri casa nostra" che racconta il mondo rosolinense nei canti e nei detti popolari.

L'Autrice riesce a dare uno spaccato della vita della gente della cittadina, avamposto siracusano nella provincia di Ragusa, delle sue credenze e devozioni come nella breve composizione a pag 18

Bedda Matri ra Nunziata (1ª versione)

Bedda Matri ra Nunziata
ca di tutti siti amata
e di mia particolari
quannu muoru 'n pararisu ma ta putari.

(2ª versione)

Bedda Matri ra Nunziata
siti Vui a nostra abbucata
cu lu vostru beddu visu
quannu muoru ma ta putari 'n pararisu.

Chi recitava questa giaculatoria faceva contemporaneamente un nodo in una lunga fettuccia preparando così la corona dell'Annunziata che, una volta finita, veniva benedetta, il giorno della festività liturgica della Madonna Annunziata (25 marzo) e poi custodita gelosamente per lunghi anni insieme con i vestiti funebri (a mutanna ra morti) perché doveva essere messa tra le mani di chi l'aveva fatta, quando questi moriva, quasi chiave d'ingresso in Paradiso...

* * *

Entrati nello spirito delle celebrazioni e pronti a cogliere il significato degli eventi che si sono realizzati, seguendo un ordine, non solo cronologico ed affettivo, ma anche di rilevante importanza storica, occorre ricordare la prima del Ciclo di Conferenze, dedicate all'evento dell'Anniversario.



Prof. Antonino Odierna

Il Professor Antonino Odierna, in veste sia di Autore e di Relatore ha tenuto una brillante conferenza sul tema tratto dal suo libro: "Venerabilis Mater Ecclesia Rosolini – Memoriale archivistico. Documenti. Testimonianze – Dal 1712 al 2007".

Aprire il Ciclo di Conferenze con il Professor Antonino Odierna¹ ed il suo libro che non è solo un libro, ma un vero e proprio archivio storico, si è rivelata essere una scelta quanto mai opportuna ed appropriata, infatti La Venerabile Chiesa Madre è da sempre il fulcro che contiene, trattiene e racconta sia le radici che le evoluzioni della Civiltà Rosolinense attraverso lo scorrere dei secoli.

Il libro, sul quale il Professor Odierna



Pubblico durante la conferenza



Consegna targa ricordo



Il gruppo "Anteas"

¹ Il Professor Antonino Odierna (Rosolini 1936) dopo avere conseguito il Titolo Accademico di Licenza in Sacra Teologia presso la Facoltà Teologica della Pontificia Università Lateranense in Roma, ha conseguito il Titolo Accademico di Dottore in Filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ha tenuto la Conferenza, è e rappresenta un vero e proprio documento storico ed artistico, ampiamente esaustivo che si apre con una doppia dedica:

“Al Rev. Parroco Arcip. Corrado Contarina con gratitudine per avere scritto con la sua vita trentotto anni di storia di questa Venerabile Chiesa Madre.”

“Ai nostri figli questo studio di ricerca per raccontare la nostra memoria storica.”

Il testo contiene un autentico scrigno di informazioni e documentazioni che riguardano la Venerabile Chiesa Madre in Rosolini.

La successiva Conferenza si è tenuta sul tema “Il Sacro Cuore a Rosolini” ed il Relatore è stato il Dott. Rosario Puglisi, il quale essendo nato e cresciuto a Rosolini è stato ben lieto di partecipare in prima persona ai Festeggiamenti per il 300° Anniversario.



Dott. Rosario Puglisi

Egli ha aperto la Conferenza, ricordando i suoi primi anni della fanciullezza e della gioventù, trascorsi a Rosolini, quando ancora si giocava in mezzo alla strada con tutti gli amici, alcuni dei quali oggi non ci sono più, ma nella sua memoria sono ancora tutti presenti, sia con i loro nomi che con i loro volti.

Il Dott. Puglisi ha poi narrato la storia del Monastero della Visitazione di Rosolini, noto più comunemente con il nome e la definizione di Santuario del Sacro Cuore. La sua Fondatrice Carmela Aprile è divenuta la Madre di tutti i Rosolinesi ed il suo nome è divenuto inscindibile da ciò che rappresenta l'Identità dei Rosolinesi.

Logo of the Association of Rosolinesi (Associazione Rosolinesi Siracusa) and the 300th Anniversary logo (300° ANNIVERSARIO).

L'occasione del 3° centenario ci spinge a trattare argomenti riguardanti le radici e l'evolversi della nostra civiltà rosolinese

**Conferenza
"Il Sacro Cuore di Gesù a Rosolini"**
Relatore
Dott. Rosario Puglisi

**Domenica 6
novembre 2011
Ore 19.00**

**Ristorante
"La Fontana"
Siracusa**



Pubblico e soci

Carmela Aprile, nata il 25 aprile 1878 a Rosolini in una povera famiglia, rimase orfana da piccola e oltre al dolore per la perdita dei suoi cari, patì ulteriori privazioni e stenti. A soli 18 anni si sposò, ma rimase ben presto vedova e fu così che a 22 anni scelse di ricevere il Sacramento della Confermazione.

Memorabile e prezioso rimane nella memoria storica e collettiva dei Rosolinesi, il suo gesto di profonda e sincera devozione che la portò nel 1907 ad acquistare per 3 lire, l'attuale immagine del Sacro Cuore. L'immagine con la sua profonda dolcezza è divenuta il simbolo di una Religiosità autenticamente radicata nel profondo del cuore. Nella modestissima casa di Carmela ebbe inizio l'intensa devozione per il culto del Sacro Cuore. La casa di Carmela in via Toselli, oggi via Sacro Cuore, è divenuta, attraverso gli anni, meta di devoti, bisognosi ed anche malfattori in cerca di perdono, nonché di fedeli riconoscenti e grati per le grazie ricevute.

A tutti i Rosolinesi è noto il miracolo della cisterna avvenuto in un periodo di lunga siccità che afflisse la città di Rosolini. In quel periodo Madre Carmela, fece attingere l'acqua dalla sua cisterna a tutte le donne del vicinato e poi, quando la cisterna si svuotò, Madre Carmela calò con il secchio un'immaginetta del Sacro Cuore, la cisterna, allora, tornò immediatamente e miracolosamente a riempirsi d'acqua. Quella cisterna è divenuta poi la cripta nella quale Madre Carmela riposa dall'agosto del 1968.

Durante la Conferenza il Dottor Puglisi ha narrato le vicende e le vite di molti altri personaggi e di molti altri religiosi che hanno trascorso le loro vite lungo e dentro le strade della Città di Rosolini, lasciando ciascuno a modo proprio, tracce indelebili nelle storie e nelle memorie che hanno fatto e che fanno parte dell'Identità dei Rosolinesi. Perché la memoria è vita ed è soprattutto continuità di vita.

Fra i numerosi personaggi che si sono fatti ricordare, ci sono i nomi di: suor Colomba, suor Serafina, suor Elena, Suor Emmanuela Panelli, oltre a quelli di: Mons. Ettore Baranzini, Vescovo della diocesi di Siracusa, Mons.



Consegna targa ricordo



Il Prof. Salvatore Di Pietro e il suo gruppo

Giuseppe Vizzini, Mons. Angelo Calabretta, Mons. Salvatore Nicolosi, Vescovi della diocesi di Noto, Mons. Corrado Mingo, vescovo della diocesi di Trapani, Don Carlo Sigona, Don Liborio Ardilio, Don Giuseppe Saletti, di tante suore, Sindaco dr. Giovanni Cartia, Dott. Luigi Terminello, on. Volpe ed altri ancora.

Elemento essenziale dell'essere rosolinesi è il rapporto che questi hanno con il Sacro Cuore; un rapporto molto profondo ed intimo che è allo stesso tempo sia di tipo familiare e confidenziale, sia di tipo reverenziale e soprattutto completamente fiduciario. I Rosolinesi affidano totalmente il loro cuore al Sacro Cuore e lo vivono come un punto certo e fondamentale per la loro Identità. Questa totale devozione diviene visibile e percepibile nel momento della Processione lungo le vie della Città, quando la Cittadinanza si dispone commossa e ligia lungo le due ali che accompagnano l'Immagine Sacra per le strade cittadine. E qui il Sacro Cuore diviene come un faro in mezzo al mare, il faro di un porto sicuro.

Rosolini ritrova in questo faro la propria direzione, la propria certezza d'identità che si scopre e si conferma attraverso la memoria storica, affinché la coscienza delle proprie radici e della propria appartenenza possa divenire un motivo ancora più forte ed ancora più valido a favore della propria Identità, riconosciuta e vissuta anche nelle diverse parti del mondo, ma che sempre e comunque si ricollega alla Terra di Rosolini, lungo quelle stesse strade percorse dall'Immagine del Sacro Cuore, quasi fosse un monito, oltre che un conforto, per tenere sveglia ed accorta la memoria.

Un conforto inteso come una certezza della propria Identità; un monito inteso come capacità e volontà da parte dell'intera Collettività Rosolinese a non dimenticare e a non smarrire le caratteristiche che la rivelano e che appartengono alla propria Identità.

L'identità locale è primariamente quella delle comunità cittadine, piccole o grandi che siano, che insistono nel contesto urbano e rurale circostante, che posseggono una memoria collettiva, un insieme di ricordi condivisi, ed anche un idioma con tratti fonetici e linguistici caratteristici o almeno con inflessioni particolari nella parlata, come il grido viva "u Corigghjesù".

Una tale identità locale è forte e fragile nello stesso tempo. È forte perché radicata nella storia, frutto di un passato che non è facilmente cancellabile e che è consegnato negli spazi urbani organizzati secondo certe modalità, in una certa viabilità, in una certa continuità di produzione economica, in un determinato sistema di potere locale e perfino in una certa tradizione di strategie familiari.

Ma è anche fragile, perché un'identità collettiva riposa essenzialmente sulla coscienza di un comune passato, su una memoria collettiva che, oggi, appare seriamente in pericolo, dal momento che le modalità, di una volta, della

trasmissione non funzionano più, almeno non con la stessa efficacia di prima.

Rosolini è chiamata, nel nome del Sacro Cuore, a ritrovare e a riappropriarsi ancora di più della sua Identità, attraverso lo sforzo di una propria coscienza storica, di un consapevole ricollegarsi a una storia molto più vera, più radicata e più consistente.

La coscienza di un'identità locale non è qualcosa di conseguito una volta per sempre; è invece, un processo dinamico, è qualcosa di cui ci si appropria sempre nuovamente, una tradizione che si costruisce nell'atto di trasmetterla, una memoria che si apprende attraverso il succedersi delle generazioni. È, dunque, un processo che sollecita una presa di responsabilità, che richiede un'attenzione speciale a chi ha cuore ed intelligenza per la propria comunità locale, a chi ha interesse al suo sviluppo, a chi è preoccupato per il suo futuro. Ed è esattamente sotto questo profilo e sotto questo contesto che acquistano maggiore importanza tutti gli eventi promossi dall'Associazione Rosolinesi in Siracusa in occasione del 300° Anniversario di Rosolini, aventi come fine proprio quello di ricordare e di riscoprire la propria memoria storica, come un prezioso patrimonio da custodire con orgoglio, capace di rinsaldare sia il proprio passato che il proprio futuro.

Rosolini ha una eredità culturale veramente straordinaria, assolutamente degna di essere conservata e tramandata.

Proprio mentre cresce il fenomeno della globalizzazione nelle sue varie dimensioni economiche, sociali e culturali e mentre si intensificano i processi di integrazione politica del continente europeo, si riscopre il sentimento di appartenenza alla comunità locale e spesso nel quadro più ampio di una riscoperta dell'identità nazionale. La fine delle grandi ideologie dell'Ottocento apre o riapre, indubbiamente, lo spazio per una riscoperta della funzione di riferimento del territorio come orizzonte esperienziale comune a generazioni diverse e luogo e contesto di identificazioni.

Il 300° Anniversario rappresenta, proprio per questo, un'apertura verso uno spazio culturale specifico teso alla riappropriazione di un'identità sulla base dell'appartenenza territoriale. In questi lunghi 300 anni molti Poeti hanno cantato la Bellezza di questa Terra e fra questi anche Carmine Martinelli che nella sua lirica "Sicilia" così dice di Rosolini:

...Voglio tornare ancora a Rosolini
per ossequiar la buona zia Teresa;²
vò rivedere ancora quei fortini³
che fecer costruir per la difesa.

² Si tratta della fu Signora Maria Teresa Cirmena che abitava in via Roma. L'Autore nativo e residente a Tora, prov. di Caserta, la ricorda per il bene che ne ebbe durante la sua permanenza a Rosolini, intorno agli anni '40 dove prestava servizio presso la locale Caserma dei Carabinieri. (Ora, anche, dopo la morte della suddetta, in segno di riconoscenza, scrive ai Suoi eredi e la ricorda sempre).

³ Piazzola, comunemente denominata.



Prof. Fabio Morreale

La Conferenza "La via del Carrubo passato, presente e futuro di una pianta del Mediterraneo" che ha avuto come Relatore il Professor Fabio Morreale⁴, ha evidenziato la stretta connessione tra Rosolini e la pianta del carrubo che rappresenta certamente una componente essenziale del territorio fino a divenire uno dei fattori dell'Identità rosolinese.

La conduzione del Professor Morreale ha permesso agli ascoltatori, per circa un'ora, di ripercorrere la storia della pianta del carrubo nel territorio di Rosolini.

Ha parlato delle origini incerte di una pianta che è sicuramente tipica della costa del Mediterraneo, capace di vivere a pochi passi dal mare e fino a 600 metri



I soci

di quota. In grado di produrre generosamente, pur se trascurato, il carrubo può essere coltivato anche in terreni asciutti arsi, pietrosi, rocciosi, calcarei, vulcanici, quindi consente di produrre reddito in suoli solitamente contrari all'agricoltura.

⁴ Il Professor Fabio Morreale, nato a Siracusa nel 1966 è una guida naturalistica siciliana ed è anche un fotografo naturalista che si dedica da molti anni alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale della sua Terra, la Regione Iblea. Il Professor Morreale è diventato uno dei maggiori conoscitori del Sud- Est siciliano attraverso studi approfonditi, innumerevoli escursioni, pubblicazioni, conferenze e progetti di educazione ambientale. Ha così raccolto un vasto archivio fotografico che utilizza spesso per libri, calendari, giornali, siti web ed anche conferenze. Ha eseguito e pubblicato il censimento degli alberi monumentali della provincia di Siracusa. È docente esterno di alcuni istituti scolastici e Presidente dell'Associazione Naturalistica e Culturale "Natura Sicula onlus".



L'Italia, dopo la Spagna, è il maggior produttore al mondo di carrube. Più del 90% della produzione nazionale proviene dalla Sicilia, esattamente dai monti Iblei, da quella parte sud-orientale dell'isola compresa fondamentalmente tra le provincie di Siracusa e Ragusa.

Da qualche decennio la sopravvivenza della specie è legata al settore industriale, l'unico in grado di nobilitare i frutti, troppo fibrosi, per il consumo diretto, in farine alimentari di largo consumo richieste ed esportate in tutto il mondo.

Non tutti sanno che la farina di polpa, scura e profumata, la troviamo spesso tra gli ingredienti della cioccolata o di alcuni dolci da forno.

La farina di semi, invece, è l'additivo E 410 (addensante, gelificante, emulsionante, stabilizzante), assolutamente innocuo, insapore e incolore ma utile alla produzione di alimenti di largo consumo come maionesi, gelati, carni in scatola, salse, aranciate, wursteli, salami, formaggi, gelatine, surgelati, budini, dessert, spaghetti di soia, etc.

L'unico stabilimento al mondo in grado di ottenere i prodotti ricavabili dalla lavorazione delle carrube si trova a Noto, in contrada San Paolo, nei locali di un'ex distilleria.

Durante la conferenza sono state proiettate delle immagini e messi in visione dei barattoli in plastica trasparente contenenti diversi tipi di farine prodotte dallo stabilimento "IDEA" (oggi Tate & Lyle).

Al termine della conferenza, il Presidente Corrado Di Stefano ha consegnato al Relatore, il Professor Morreale, una targa per ringraziarlo della sua gradita partecipazione e collaborazione alle attività dell'associazione.



Consegna targa ricordo



Premi natalizi sorteggiati



Al fine di ricreare il clima e lo spirito delle feste di paese, così come sono state vissute, è stato festeggiato il "Tradizionale Carnevale dei Rosolinesi", collocato all'interno del quadro dei Festeggiamenti del 300° Anniversario della Fondazione di Rosolini, organizzato a cura dell'Associazione "Rosolinesi in Siracusa" e che si è svolto presso il salone del COCUS Club.

Come di consueto l'inizio della serata è stato preceduto dal suono dell'Inno dei Rosolinesi.

Il Presidente, Corrado Di Stefano, ha innanzitutto salutato e ringraziato gli Ospiti, i Soci e i familiari, per essere intervenuti alla serata e ha portato i saluti del Presidente del Circolo Siciliano di Santa Fé – Argentina, il prof. Giuliano Salemi Gugliotta, con il quale si è stipulato un accordo di cooperazione socio-culturale.

Il tema della serata è stato introdotto dal gruppo teatrale Anteas di Siracusa, coordinato da Agostino La Fata, che ha dato lettura di un racconto, scritto dal rosolinese Federico Faraone, di come si festeggiava in passato il Carnevale a Rosolini.

Il Racconto così ricco di riferimenti, ha dato l'impressione reale e concreta, a tutti coloro che erano presenti, di fare un salto nel passato e di trovarsi in una Rosolini di tanti anni prima.

"In quella ricorrenza, un enorme pupazzo di cartape-



I soci



sta veniva portato in giro per le strade del paese, spesso accompagnato dalle note di qualche strumento musicale e di un immancabile tamburo. Car-



nevale circolava, in un primo tempo, su di un grande carramattu, tirato da uno sfiatatissimo asino. Qualche anno dopo, cominciò a essere portato in giro su di un camion che però, nel suo lento procedere, emetteva fastidiosissimi e irrespirabili scarichi che ammorbavano l'aria. Il camion aveva anche il pianale ben più alto rispetto a quella del carramattu, tanto che spesso, lungo il percorso, la testa del pupazzo rischiava di toccare i fili della 'corrente elettrica'. Perciò, in qualche caso bisognava sollevarli un po', mediante una lunga canna di cui, per l'occasione, il camion era appositamente dotato".

Queste testimonianze, come quella del Signor Federico Faraone, sono molto importanti per il recupero e per la conservazione della propria tradizione, per fare sì che si rafforzi sempre di più sia la conoscenza che la coscienza della propria Identità.

Dal punto di vista della tradizione culinaria, questa festività era caratterizzata dai famosi "maccarruna cò sugu i maiali".

In tutte le case si conservavano gli appositi attrezzi ("pétini e usa") con i quali si preparavano abbondanti quantità di questo tipo di pasta, in vista di feste e gustose abbuffate e di altrettante allegre e generose bevute.

In seguito, al fine di conoscere le tradizioni carnevalesche della Città che ha accolto negli anni tanti Rosolinesi, il Prof. Salvatore Di Pietro ha illustrato ai presenti il "Carnevale di Siracusa". Premesso che una volta a Siracusa vi erano diversi artigiani come falegnami, fabbri, operai che lavoravano la cartapesta, ecc, che costruivano e si impegnavano a dare vita a Re Carnevale e ai carri.

Ai giorni nostri, venendo a mancare questi preziosi artigiani, per forza di cose, il Carnevale non può essere vissuto più come una volta, ma rimane comunque sempre molto emozionante il riviverlo per come era.

Durante il suo racconto, il prof. Di Pietro ha ricordato la storia di Don Savarinu (Culu 'i Truscia) che, durante la festa di Carnevale organizzava "U festivallu ri corda peni", dove si realizzavano delle grandi recinzioni che cingevano completamente Piazza delle Poste con un ingresso a forma di mascherone e con all'interno tutta una serie di "casotti" nei quali si poteva "jucari o'sutta novanta". Il gioco consisteva nel prendere tre "giannetti" da un sacchetto, di solito utilizzato per il gioco della tombola per Natale, la cui somma non doveva superare il numero novanta (da qui la denominazione del gioco "o'sutta novanta"), se tale somma era superiore, si diceva che aveva "Scassatu" e il giocatore aveva perso, se invece tale somma era inferiore a novanta il giocatore vinceva per esempio un cannolo, un rotolo di salsiccia, un salamino, un galletto vivo.

All'interno del "festivallu" venivano allestiti i carri allegorici e soprattutto un carro raffigurante "RE Carnevale" con tanto di corona in testa, una "corda" di salsiccia in una mano e un coltellaccio da macellaio nell'altra,

con un movimento gesticolante, come ad invitare i passanti ad assaggiare la salsiccia.

I carri allegorici, raffiguranti i vari personaggi della politica e del "costume italiano del momento", con ragazzi e ragazze in maschera ed orchestre in atteggiamenti il Carnevale.

Il Carnevale era il periodo in cui si raccontavano le "Nnuminagghie", gli indovinelli e si facevano tanti tipi di scherzi a tutti i passanti.

Durante la serata sono state allestite delle scenette comiche, è stata letta e commentata la Canzone in Rosolinese dal titolo "Scende la sera", scritta dalla Scrittrice Rosolinese Ignazia Iemmolo Portelli, la quale ricorda che dopo la lunga e dura giornata di lavoro, gli uomini tornavano a casa con lo stesso mezzo, u carrettu, e, per scacciare la stanchezza e la noia del viaggio, la cantavano.

La professoressa Ignazia Iemmolo Portelli nel suo libro "Così ri casa nostra" a pag.99 in "Carnevale e i luminagghi" riferisce che dopo Natale, altra festività molto sentita era il Carnevale (Carnavali).

Già qualche giorno prima della festa cominciavano i preparativi.

Il giovedì grasso, a cena, veniva servito "u maccu lurdu" ossia una minestra con tutti i tipi di legumi disponibili e cotiche di maiale.

Le parenti o le vicine si aiutavano l'un l'altra per preparare i "maccarruna" impastati con farina, uova e acqua piovana: "Tannu è veru carnavali quan-



Pettine e usa

s'ampastunu i maccarruna ccu l'acqua re canali". Ciò per indicare anche che la gioia poteva essere completa solo se un'abbondante pioggia assicurava la buona annata. La pasta così impastata e ben lavorata (scaniata) veniva ridotta in striscioline sottili e attorcigliata "o usu ri corda peni" e poi passata al pettine (vedi foto) e lasciata asciugare "ne canniscia ri usa".

I maccheroni conditi con abbondante sugo e con pezzetti di carne di maiale, salsiccia e patate, venivano consumati la domenica e il lunedì di Carnevale.

I giovani, in prevalenza maschi, si mascheravano in modo che nessuno potesse riconoscerli e andavano in giro a stuzzicare gli amici e a guardare, da vicino, la propria bella che rideva compiaciuta sotto lo sguardo vigile del padre, poi in piazza per il veglione.

È vero carnevale quando i maccheroni s'impastano con l'acqua piovana.

Culmi resistenti di canna fessa.

Cesti di culmi intrecciati.

Per festeggiare degnamente il Carnevale ma soprattutto per farne ri-

vivere la tradizione anche nel campo culinario è stata organizzata una cena con il seguente menù:

- Cavatieddhi cco sucu i maiali e sausizza;
- Urzata ri mannarini;
- Ciacciri e ciacciaruni;
- Acqua i bbuttigghia e scorda peni.

La serata è stata allietata dalle piacevoli canzoni interpretate dal Prof. Salvatore Di Pietro.

Nell'occasione, per ringraziare gli attori e il cantante sono state consegnate dal presidente Corrado Di Stefano delle targhe ricordo.



Consegna targa ricordo al Presidente dell'Anteas Agostino La Fata

Sempre all'interno del Ciclo di Conferenze, promosse dall'Associazione Rosolinesi in Siracusa in occasione del 300° Anniversario della Fondazione di Rosolini, si è tenuta la Conferenza "Attività di ricerca storica su Rosolini. Esiti e novità" che ha avuto come Relatore il Dott. Salvatore Spadaro, commercialista per professione, ma che contemporaneamente si rivela essere un grande cultore della storia locale che coltiva ed approfondisce con costante impegno e passione.



Dott. Salvatore Spadaro

Durante la Conferenza da lui tenuta, è stato messo in luce, oltre agli altri eventi ed accadimenti, il periodo caratterizzato dall'arrivo del colera nel 1873 che decimò il 12% della popolazione e fu l'evento che procurò la percentuale più alta di decessi rispetto ad altre zone territoriali.

Le scarse conoscenze di ordine terapeu-



Consegna targa ricordo

tico, le quasi totali mancanze di norme e di pratiche di tipo igienico- sanitario, contribuirono a favorire una tale nefasta situazione.

Inoltre è stato portato alla luce un registro contenente l'elenco dei defunti, le loro generalità ed anche il luogo della loro sepoltura che si trova collocato sia sotto il pavimento della Chiesa del SS. Crocefisso e sia nella Chiesetta dell'Immacolata, confinante con il Castello dei Platamoni.

Quest'ultima oggi è inesistente, in quanto fu demolita, lasciando spazio alla costruzione di un edificio moderno e privato. Anche dei pietosi resti di quei defunti si sono perse le tracce, ma non le memorie ed ecco perché questi Eventi e queste Conferenze acquistano un'importanza particolare che viene accentuata in occasione dei Festeggiamenti del 300° Anniversario.

Infatti dove c'è memoria, c'è anche vita e dove c'è vita ci sono anche impegno e sentimenti, vissuti nel presente, ma anche e volutamente proiettati nel futuro.

Quel terribile colera che colpì Rosolini nel lontano 1873, ha narrato anche il notaio Faustino Maltese, riportando la gravità dell'evento e lo strazio dei defunti abbandonati lungo le strade del paese. L'impegno ed il rigore narrativo del notaio Faustino Maltese sono noti ed apprezzati anche all'Estero e la Città di Rosolini ha reso omaggio al suo Illustre Cittadino nel centenario della sua morte.

Inoltre sempre all'interno dei Festeggiamenti del 300° Anniversario della Fondazione di Rosolini, sono stati portati avanti i rapporti con Il Circolo Italo – Siciliano della Città di Santa Fè, i cui componenti nella maggior parte (tra questi il Presidente Professor Giuliano Ovando Salemi Gugliotta) sono originari di Rosolini.

In occasione della "Settimana della Cultura Italo-Siciliana", organizzata dal Circolo Siciliano di Santa Fè, si è svolto, tramite una videoconferenza dall'Italia in collegamento con il Liceo Municipale di Santa Fè "Antonio Fuentes del Arco", il corso di "Tradizione e Cultura Siciliana", tenuto dalla poetessa e cultrice di tradizioni locali, Professoressa Ignazia Iemmolo.

Il Corso si è potuto organizzare sulla base degli accordi stabiliti dal Sindaco del Comune di Rosolini Dott. Savarino con il Presidente del Circolo Siciliano di Santa Fè Prof. Ovando Salemi insieme a tutti i membri della Commissione e con il consenso della Preside del Liceo, la Professoressa Susanna D'Amelio e questo costituisce un passo concreto verso la costruzione di un comune progetto educativo da parte del Presidente dell'Associazione Rosolinese "Cultura e d'Intorni" Prof. Corrado Calvo.

E ancora fra i diversi Eventi, all'interno dei Festeggiamenti che si sono tenuti per onorare l'Anniversario della Repubblica Italiana e per celebrare la Giornata dell'Immigrante, il Circolo Siciliano della Città di Santa Fè ha organizzato il Primo Ciclo delle Giornate Italo Siciliane che si sono tenute



nell'ex Stazione Belgrano dal 1 al 6 Giugno 2012. Le Giornate Italo Siciliane hanno avuto come intento primario, lo scopo di promuovere e diffondere la comune matrice culturale Italo Siciliana, organizzando Mostre per fare conoscere le comuni origini e tradizioni attraverso le diverse espressioni artistiche quali : la fotografia, la musica e la danza. Questo progetto circa lo svolgimento delle Mostre si è tenuto all'interno della importante Sede del Governo nella Città di Santa Fè con la Mostra fotografica, intitolata "Sicilia Oggi". La Mostra fotografica ha esposto immagini di tutte le Province della Regione Siciliana con particolare attenzione e riferimento all'Anniversario dei 300 Anni della fondazione del Comune di Rosolini. La Mostra è stata patrocinata dalle Autorità Italiane presenti nella Città di Santa Fè. È doveroso rivolgere un ringraziamento al Presidente della Provincia di Siracusa Dott. Nicola Bono, il quale ha dichiarato la Mostra fotografica di interesse sia nazionale che internazionale. Inoltre seguendo il percorso che traccia i valori fondamentali della propria Cultura nella Città di Santa Fè, importante è stata la presenza della Banda Sinfonica della Città di Santa Fè, diretta dal Maestro Juan Rodriguez insieme al solista Roberto Nadalet che si è tenuta nel mese di giugno durante i festeggiamenti della Giornata dell'Immigrante. Tale concerto era già noto al pubblico presente che sa e condivide l'amore per le comuni origini italiane e che approva le attività svolte dal Circolo Siciliano di Santa Fè, appoggiato dal Comune di Santa Fè e dal Segretario della Cultura Mter Damiàn Rodriguez Kees che ha permesso di inserire questo Concerto all'interno del programma delle "Domeniche en Candiotti"

Le attività sopra svolte dal Circolo Siciliano della Città di Santa Fè, sono state patrocinate dall'Associazione Rosolinesi in Siracusa, in ottemperanza alla lettera di intenti a suo tempo firmata dal Presidente del Circolo di Santa Fè, il Professor Giuliano Ovando Salemi Gugliotta con il Presidente dell'Associazione Rosolinesi in Siracusa, Signor Corrado Di Stefano.

Così anche nella Terra lontana di Argentina e per la precisione nella Città di Santa Fè, si è stabilita una linea di continuità nel portare avanti e tramandare le comuni radici Rosolinesi e Siciliane.

In Italia, nella Città di Rosolini, già molti Illustri Rosolinesi si erano impegnati nel diramare e tramandare la conoscenza storica del proprio territorio, come qualità necessaria ed indispensabile per riconoscere la propria Identità.

Fra questi, spiccano i nomi della Presidente dell'Archeoclub d'Italia di Rosolini, Giuseppina Milceri che ha realizzato un'importante relazione sulla Storia del Territorio, oltre che a manifestare concretamente, attraverso il proprio impegno, sia l'amore che il valore della propria Terra. Alla Signora Milceri si aggiunge lo studioso Giovanni Savarino, al quale va il merito di essere stato il promotore riguardo agli Studi sulla Storia locale della propria

Città di Rosolini. A questi si aggiungono anche l'impegno prezioso e le ricerche dettagliate ad opera di Maltese ed Aprile, insieme ad altri Illustri Cittadini che sempre hanno avuto a cuore sia il passato che il presente insieme al futuro della Città di Rosolini, pur vivendo altrove nel mondo.

Facendo un percorso collettivo nella memoria locale e sempre nel contesto delle varie manifestazioni in programma e già realizzate per festeggiare il 300° Anniversario della Fondazione di Rosolini, l'Associazione Rosolinesi in Siracusa ha svolto un'escursione nel territorio di Rosolini, presso l'Azienda Agricola Giunta, per conoscere e far rivivere l'ambiente di un tempo.

Pane e ricotta, cibo essenziale dei poveri. Tempo addietro forse perché oggi con la riscoperta delle tradizioni, del biologico e dei "sapori di una volta" è diventato un momento importante per condividere i valori della tradizione culinaria popolare.

La giornata è stata organizzata all'inse-



I soci durante la tradizionale "mangiata di ricotta calda"

gna di un'alimentazione sana, sinonimo di salute e alla ricerca dei sapori perduti, con la degustazione della ricotta calda, preparata secondo i metodi tradizionali dei pastori di un tempo, accompagnata da fette di pane casareccio.

Lungo la carrellata di prodotti tipici, il menu campagnolo prevedeva: pane condito con un ottimo olio degli Iblei, olive condite come le sanno preparare le massaie, degustazione di formaggi di vari tipi (con pepe rosso, pepe nero e origano), salsiccia essiccata prodotta con carne locale e preparata secondo la tradizione e l'immane vino rosso nostrano, il tutto accompagnato e servito da una piacevole accoglienza della padrona di casa e della sua famiglia.

Il Presidente ha ringraziato i Soci e gli amici dei Soci per la loro presenza.

Dopo il pranzo, i Soci si sono recati a Rosolini per una passeggiata nel cuore della Città percorrendo via Sipione e corso Savoia, dove hanno potuto ammirare la splendida Piazza Garibaldi e la Chiesa Madre recentemente ristrutturata. Alla fine della giornata, il Presidente ha ringraziato i Soci per l'importante partecipazione.

Assaporare le ricette di casa di un tempo significa sentirsi vicini alla propria famiglia e significa sentirsi parte della sua storia. Chi vive lontano dal paese di origine prova un senso di appartenenza quando condivide un piatto casalingo con la famiglia o con gli amici.

È con questo spirito aggregativo e di riscoperta della propria Identità che l'Associazione "Rosolinesi in Siracusa" conduce e porta avanti la propria attività da oltre dieci anni.

A Rosolini anche la Gastronomia ha lasciato le sue tracce archeologiche infatti dal "Maccu ri favi" che mangiarono gli antichi Greci, alla "Capunatina" di origine Araba, al "Tummali" di origine Spagnola le specialità alimentari tipiche Rosolinesi denotano e specificano le origine delle popolazioni che attraverso i secoli hanno attraversato o anche dominato l'Isola.

Sono custodite qui a Rosolini delle ricette locali antiche che si possono ritrovare anche in altre parti dell'Isola ma che in ogni zona hanno un "quid" che le caratterizza in base all'utilizzo in eccedenza o in carenza di certi elementi quali: l'aglio, la cipolla, l'aceto, il limone, l'origano, la noce moscata, l'acquavite e tale elementi aggiunti in maggiori o in minori quantità contribuiscono a creare e a realizzare un prodotto unico e tipico di quel paese ed ogni paese ha quindi le proprie ricette che si diversificano da luogo a luogo, come ha sapientemente rivelato la gentilissima signora Corradina.

Appartengono alla tradizione culinaria locale le cosiddette "Monache di casa" ed erano alcune donne che preparavano i pranzi nuziali ed anche i pranzi di lutto "Cunsuli" oppure i dolci che si consumavano e che allietavano i periodi festivi, denominati "Dolci di Riposto" ed erano di squisita ed inimitabile fattura.

Alcune di queste ricette continuano ad essere preparate anche nei giorni nostri, per cui gli antichi sapori si ritrovano ancora intatti in pietanze moderne, come ulteriore conferma della ferma volontà di mantenere vivo il passato



Alcuni soci

attraverso la modernità del tempo presente. Tra le minestre ricordiamo "U 'ncucciatteddu" costituito da frustoletti di pasta di grano duro cucinati in un'amalgama di ricotta, acqua e pezzetti di zucca gialla previamente bollita.

E ancora "A pasta ca muddica" pasta condita con mollica di pane brustolita, olio, aglio e formaggio pecorino. E poi "I ravioli" pasta di grano a formelle quadrate con ripieno di ricotta, uova e maggiorana, conditi con sugo di carne di maiale o di vitello.

E poi ancora "I maccaruna e i cavatieddi" pasta a pezzettini e vuota all'interno perché lavorata con un filo secco di grano "usu" o con un ago da calza "cavati" con le dita, conditi poi con sugo di carne di maiale, cosparsi di ricotta salata ed infornati. Altri piatti tipici sono costituiti dalle minestre di legumi, tra le quali "I favi a'nzincaredda" oppure "U maccu lurdu" fave cotte insieme a ceci, fagioli, lenticchie e lardo di maiale e questo era il tipico piatto popolare del giovedì grasso ed ancora "I lolli no maccu" rollini di pasta amalgamati con il "maccu" a base di fave sbucciate e poi ridotte a crema. Tra le pietanze di carne oltre a "O farsumauru" e "oiaddu a gna minicoria", particolarmente saporito è "Agnieddu e u ciaurieddu 'nfurnatu" e questo continua ad essere uno dei piatti più comuni di Rosolini in quanto qui l'attività della pastorizia seppure non sia più intensamente praticata come nel passato, continua però ad essere una fra le attività produttive di questo luogo.

Un'altra pietanza tipica di Rosolini è "U pisciruovu a rosalinara" che è una sorta di omelette formata da uovo, cipoletta soffritta, prezzemolo, pepe ed asparagi selvatici già cotti ed amalgamati con ricotta.

La tradizione della preparazione delle focacce è rimasta costante e continuativa negli anni ed occupa un posto di rilievo nella cucina locale e fra queste vi sono: "A 'mpanata" pasta a dischi sovrapposti e ripiena di broccoli, di baccalà o di anguille consumata nel periodo natalizio, mentre nel periodo pasquale la pasta viene ripiena con carne di agnello e poi infornata. E poi ancora "A nfigghiulata" e "A cucca" entrambe costituite da strisce di pasta stirate con il mattarello e poi farcite con elementi diversi.

E dulcis in fundo i dolci, fra i quali: "I gravazzati" striscia di pasta stirata con il mattarello e farcita con un'amalgama di ricotta, pezzetti di cioccolato e zucchero a velo e poi ancora "I pasti fuorti" amalgama di farina, zucchero e albume e "I ramuzzi" dolce preparato con impasto di farina e miele "di satra" e poi "I mustazzola" amalgama di farina e vino cotto ed ancora "I ricci ri miennila" tipici dolci di mandorla, i cui semi sbucciati trituriati finemente si amalgamano ad albume e zucchero e sono a disposizione di tutti i buongustai che vorranno recarsi a Rosolini in quanto si possono assaporare nelle diverse pasticcerie della Città che li producono.

Tra gli eventi promossi dall'Associazione Rosolinesi in Siracusa a favore e a sostegno delle proprie tradizioni, fra le quali anche quelle di tipo culi-

nario, è bene citare “la mangiata delle crespelle” e “l’apertura delle botti di vino nuovo”, tenutesi in occasione della festa di San Martino, svolta il 6 novembre 2011.

“Questi sono solo alcuni dei tanti e validi motivi che rendono incantevoli questi luoghi ed anche assolutamente meritevoli di essere visitati e conosciuti ed è inoltre molto facile comprendere i motivi per i quali la gente del luogo rimanga così legata alle proprie radici anche se e quando è stata costretta ad allontanarsi pur conservando nel cuore il desiderio vivo ed urgente di farvi ritorno”.

* * *

I concetti di appartenenza e di identità che si rafforzano attraverso la memoria collettiva, sono stati ribaditi con estrema precisione e chiarezza anche dalla Professoressa Ignazia Iemmolo Portelli, così come si può leggere nell’Introduzione del suo libro “Così ri casa nostra” a pag 1 e 2:

“Potrebbe sembrare anacronistico, mentre ci apprestiamo a varcare la soglia del terzo millennio, mentre da giornali, TV, dibattiti, si dispiega l’incontenibile tam tam dell’Europa e della mondialità, dedicare un’opera e anni di lavoro e di sacrifici, una ricerca di quindici anni, a un mondo geograficamente circoscritto, limitato, come quello rosolinese, colto attraverso i canti e i detti popolari. Ma lo è veramente? È poi così anacronistico, immotivato, incomprensibile, proporre oggi una raccolta di memorie, tentare di ancorare alla carta scritta la memoria volatile di canti e di preghiere orali, di giaculatorie, giochi e motti che ai nostri figli dicono poco o niente, che noi stessi stentiamo a collocare nella memoria? Si tratta solo di conoscenze e informazioni, di vuoti rituali, di gusci vuoti o piuttosto della filosofia di vita che sostanza l’esistenza e la storia di un popolo e di una società?

Si può procedere nel cammino della propria storia ignorando il proprio passato, misconoscendo le proprie radici, anzi recidendole in ossequio a un modello che genera omologazioni, piatti replicanti e cloni senza sostanza e identità?

Nel cercare una risposta a questi quesiti comprenderete quale debito di riconoscenza abbiamo tutti nei confronti di chi, sorretta da un imperativo ineludibile, ha voluto operare il salvataggio di un sapere e di una saggezza che scomparivano insieme ai loro anziani depositari (molti dei quali in



questi quindici anni se ne sono andati), tentare il recupero di una memoria sociale, culturale, storica di una comunità pericolosamente sospinta – come avviene per tutta la realtà che ci sta attorno – verso i valori “nuovi” dell’edonismo e della società dei consumi, verso l’appiattimento e l’omologazione del villaggio globale che tutto livella nella linea grigia dell’indifferenza, priva d’ogni tratto d’identità e di memoria di sé”.

Come a volerne limitare i danni, quasi a stendere un manto protettivo sulle nostre generazioni, il libro della lemmolo si leva a difesa, contro la depauperazione del nostro universo sociale, culturale, spirituale, ancorché lessicale, l’Autrice mira ad offrire un quadro vivo e reale della nostra terra, richiamando le sue tradizioni di quotidiano splendore con l’occhio affascinato della rivisitazione, fissandolo nella scrittura e preservandolo dall’incuria del tempo che cancella.

In “Cosi ri casa nostra” tutto sembra esprimere un senso di semplice e antica civiltà, alludere ad un ordine sano, cordiale, inviolabile.

Dalle sue pagine ci viene incontro un’età lontana e senza dolore, affiorano suggestive le immagini di una Rosolini arcaica e sconosciuta. Con i caratteri originari della nostra comunità, con quell’ineffabile amalgama di gerghi, credenze, abitudini sedimentati dalla sacralità del tempo, che ne definiscono e ne rendono riconoscibile la fisionomia; sono caratteri offerti al di là della loro vischiosa persistenza con vigile coscienza critica.

Per molti questa silloge sarà una piacevole scoperta e negli anni venturi ad essa ritorneranno, sollecitati dal caso o per amabile ricordo, con interesse e godimento spirituale ancor più vivi.

Per gli altri costituirà una sollecitazione e forse un cambio di direzione nel modo di guardare agli altri e a se stessi, portandoli a reinterpretare con diverso metro atteggiamenti e comportamenti sociali e a ripercorrere con maggiore consapevolezza i meandri segreti della singolarità personale.

In ogni caso Ignazia lemmolo Portelli sarà riuscita a mettere in moto l’insopprimibile desiderio di conoscerci al di là degli stereotipi di facciata e a farci guardare indietro con la sicurezza di incontrare qualcosa che già conosciamo, che è parte di noi.

Rosolini è quindi capace di imprimersi in modo indelebile nella memoria. Ed è proprio in questo contesto di memoria e di Identità davanti agli uomini e davanti alla storia che è stato indetto e promosso dall’Associazione Rosolinesi in Siracusa il 4° Concorso dei cimeli storici, dal titolo “Un viaggio lungo 300 anni”.

Questo evento è stato molto importante perché ha permesso di raccogliere e catalogare molto materiale di rilevante importanza storica. Infatti sono stati raccolti cimeli, libri, articoli, documenti, lettere, cartoline postali e manifesti, il cui valore storico è stato sottoposto ad un’attenta Giuria di Studiosi.

4° Concorso "Un viaggio lungo 300 anni"

In occasione delle celebrazioni per il terzo centenario della fondazione di Rosolini l'Associazione "Rosolinesi in Siracusa" ha bandito un concorso di cimeli storici legato alla storia, alla tradizione ed alla cultura di Rosolini.

Il concorso, gratuito e aperto a tutti i soci, ha visto la partecipazione di tanti appassionati della storia e delle tradizioni rosolinesi, che hanno prestato all'iniziativa preziosi documenti e testimonianze di vario tipo.

In questo modo sono stati raccolti cimeli, libri, articoli, lettere e documenti, manifesti e cartoline postali, il cui valore storico è stato sottoposto ad un'attenta giuria di studiosi.

Per il notevole interesse storico ed antropologico il primo premio è stato assegnato a Corrado Avola, che ha presentato una stadera.

Il secondo premio è stato assegnato ad Antonio Terminello per un Atto Notarile del 5 dicembre 1901.

Il terzo premio è andato a Corradina Oddo per una Bolla dei Luoghi Santi.

Tra gli altri reperti presentati al concorso la giuria ha segnalato una cartolina postale del 16 dicembre 1883 di Carmen Di Stefano

e una poesia al Principe con cartolina di Angela Cappello.

Tutti i partecipanti hanno presentato reperti di notevole valore storico e la loro presenza al concorso ha contribuito a rendere l'evento un momento di recupero e studio della memoria storica di Rosolini.



1° Premio



2° Premio



3° Premio



GIANCARLO GERMANÀ



Bando concorso di cimeli storici

L'Associazione "Rosolinesi in Siracusa" organizza il 4° Concorso di cimeli storici, con riferimento a Rosolini dal titolo:



"Un viaggio lungo 300 anni"

L'iniziativa ha lo scopo di promuovere un'occasione per raccontare, attraverso i cimeli storici tratti dagli archivi di famiglia, la storia, la cultura e le tradizioni di Rosolini.

Lo scopo del concorso è di festeggiare il 300° anniversario della fondazione del nostro paese, attraverso oggetti, cimeli storici e militari, prima e seconda guerra mondiale, libri scolasti e religiosi, giornali, lettere, documenti originali, manifesti, volantini, cartoline postali e illustrate, foto, depliant, onorificenze, attestati, medaglie, diplomi, pagelle, atti pubblici e privati, monete, disegni, miniassegni, immagini, francobolli, dischi, lettere, stampati, listini, storie, progetti di abitazioni, planimetrie della città di Rosolini, ecc.

Chi può partecipare

La partecipazione all'iniziativa è libera, gratuita e aperta a tutti i soci. Ogni partecipante potrà partecipare con massimo dieci pezzi, compilando un modulo che si può trovare all'interno del sito web:

www.rosolinesiinsiracusa.jimdo.com attraverso il quale sarà svolta l'attività di comunicazione del concorso.

(Possono partecipare i non soci come fuori concorso).

Come partecipare

I pezzi presentati devono essere di proprietà esclusiva del socio, il quale è in ogni modo responsabile dei cimeli presentati anche per eventuali richieste di risarcimento avanzate da soggetti ritratti nelle foto presentate.

Scadenza

I pezzi dovranno essere consegnati personalmente presso la sede dell'Associazione (Associazione Rosolinesi in Siracusa - Via N. Grotticelle, 17/E – 96100 Siracusa) previo appuntamento telefonico, (0931/442606) entro giorno 31.12.2011.





4° Concorso "Un viaggio lungo 300 anni"



Modulo di adesione

Io sottoscritt
 nat a.....il...../...../..... residente in
 tel..... indirizzo email
 chiedo di partecipare al 4° Concorso "Un viaggio lungo 300 anni" organizzato da codesta Associazione con i
 cimeli di seguito elencate e/o titolate

- N. 1 _____
- N. 2 _____
- N. 3 _____
- N. 4 _____
- N. 5 _____
- N. 6 _____
- N. 7 _____
- N. 8 _____
- N. 9 _____
- N.10 _____

Dichiaro che i cimeli sono di mia proprietà, e di assumermi la responsabilità dei contenuti rappresentati in esse.
 Dichiaro, inoltre, di cedere gratuitamente ed a tempo indeterminato i diritti di utilizzo delle immagini all'Associazione
 "Rosolinesi in Siracusa".

Siracusa,/...../.....

Firma

Regolamento

1. I cimeli non dovranno superare il numero massimo di dieci e potranno essere consegnate personalmente al Presidente, entro il 31 dicembre 2011.
 2. Qualora il concorrente volesse specificare un titolo, è pregato di segnalarlo, in modo chiaro ed inequivocabile.
 3. I cimeli rimarranno a disposizione dell'Associazione, che si riserva la possibilità di utilizzarle per le proprie attività non lucrative (es. pubblicazione su mezzi stampa e pubblicazione istituzionale, impiego in eventuali mostre), garantendo di riportare sempre il nome dell'autore e/o proprietario. Le foto dei cimeli scelti saranno pubblicate sul sito internet dell'associazione - www.rosolinesiinsiracusa.jimdo.com - con l'indicazione del nome dell'autore e/o del proprietario e dell'eventuale titolo indicato.
 5. Saranno ritenute valide solo le richieste di partecipazione complete di anagrafica, autorizzazione al trattamento dei dati personali e ai cimeli ricevuti.
 6. I cimeli alla fine dell'attività saranno restituiti.
- Ai fini della partecipazione all'iniziativa di codesta Associazione, dichiaro di accettare integralmente il suddetto regolamento.

Siracusa,/...../.....

Firma

Consenso al trattamento dei dati personali e sensibili ai sensi nuovo T.U. Privacy (D.Lgs. 196/03).

Il sottoscritto nato a Il/...../..... residente in
 acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, e
 consapevole, in particolare, che il trattamento riguarderà i "dati" sensibili, vale a dire i dati "idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convenzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione ai partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rilevare lo stato di salute e la vita sessuale" prestanto il suo consenso per il trattamento dei dati necessari allo svolgimento delle operazioni indicate nell'informativa.

Siracusa,/...../.....

Firma



Verbale di giuria

L'anno 2012, il giorno 16 (sedici) del mese di maggio, in Siracusa, presso la sede dell'Associazione Rosolinesi in Siracusa, si è riunita la Giuria del 4° Concorso di cimeli storici con riferimento a Rosolini "Un viaggio lungo 300 anni", organizzato dall'Associazione "Rosolinesi in Siracusa", in occasione dei festeggiamenti del 300° anniversario della fondazione di Rosolini.

Sono presenti:

Carmelo Falsaperla *Presidente dell'Associazione Siciliana Collezionisti*

Corrado Di Pietro *Scrittore - esperto di storia locale*

Germanà Giancarlo *Archeologo - docente storia dell'arte presso l'Accademia di Belle Arti di Catania*

Segretario della Giuria:

Corrado Di Stefano (senza diritto di voto)

Così composta la Giuria, alle ore 17,00, provvede alla visione dei cimeli:

Tema	Concorrenti ()	Opere presentate (250)	Opere ammesse (25)	Opere premiate (3)
------	--------------------	---------------------------	-----------------------	-----------------------

Dopo un attento e scrupoloso esame la Giuria con parere unanime, ha eliminato tutti i documenti pervenuti, poiché non costituiscono documento originale. Sono stati pertanto selezionati, dopo ampia discussione, N° 12 reperti, sui quali la giuria ha espresso la seguente graduatoria.

OPERE PREMIATE

- 1° Premio – Corrado Avola, con il cimelio "Stadera"
- 2° Premio – Antonio Terminello con "Atto Notarile 5.12.1901"
- 3° Premio – Corradina Oddo con "Bolla dei Luoghi Santi"

OPERE SEGNALATE

1. Carmen Di Stefano con il cimelio "Cartolina postale 16.12.1883"
2. Angela Cappello "Poesia al Principe con cartolina"

Si segnala che l'Associazione ha ricevuto dei cimeli storici anche dall'Argentina da parte del prof. Giuliano Gugliotta Salemi, presidente del Circolo Siciliano di Santa Fè, ma, come da regolamento, non è stato possibile esprimere un giudizio, poiché pervenuti non in forma originale.

La giuria, all'unanimità, esprime il proprio compiacimento nei confronti dell'Organizzazione tutta e auspica per il prossimo Concorso la più ampia partecipazione. Letto, confermato e sottoscritto.

F.to Carmelo Falsaperla
F.to Corrado Di Pietro
F.to Giancarlo Germanà

Il Sindaco di Rosolini Nino Savarino consegna le coppe

Il primo premio di tale Concorso è stato assegnato al Signor Corrado Avola che ha presentato una stadera, ritenuta dalla Giuria, di notevole interesse storico ed antropologico.

Il secondo premio è stato assegnato al Signor Antonio Terminello che ha presentato un Atto Notarile, datato 5 dicembre 1901.

Il terzo premio è stato assegnato alla Signora Corradina Oddo che ha presentato una Bolla dei Luoghi Santi.

Anche il Sindaco del Comune di Rosolini, l'Avvocato Nino Savarino, durante la Premiazione ha ribadito il valore e l'importanza dei festeggiamenti in occasione del 300° Anniversario della Fondazione di Rosolini, con-



Corrado Avola, 1° Premio



Antonio Terminello, 2° Premio



Corradina Oddo, 3° Premio



Intervento del Sindaco



gratulandosi con i componenti dell'Associazione Rosolinesi in Siracusa per l'impegno e per il forte vincolo che li lega al paese natio.

Questa manifestazione, patrocinata dalla Provincia Regionale di Siracusa, dal Comune di Siracusa e dal Comune di Rosolini, con la concessione del logo della Regione Siciliana – Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, ha assolto pienamente il proprio intento che era quello di ricordare, di raccontare e di promuovere la storia, la cultura e le tradizioni di Rosolini, attraverso i cimeli storici tratti dagli archivi di famiglia.



Consegna delle medaglie e dell'opuscolo "L'Identità dei rosolinesi" ai soci.



Medaglia ricordo del 300°



Salvatore Fracalanza e il Sindaco



Il Sindaco consegna il "piatto ricordo" con il logo del 300°





In data 24 novembre 2012 a Siracusa presso la Sala Multimediale della Provincia Regionale è stato ricordato anche Luigi Terminello, una delle figure di maggiore spicco della città di Rosolini, al quale è stata dedicata una Conferenza dal titolo "Luigi Terminello: l'Umano e l'Eroico" che ha vantato come relatrice, la Professoressa Ignazia Iemmolo Portelli. La scrittrice, nota per il suo interesse e le sue ricerche dedicate al mondo delle tradizioni popolari, attenta e scrupolosa custode di memorie rosolinesi, ha intrattenuto i presenti facendo rivivere gesta ed episodi della vita piena e intensa del dott. Terminello di cui dice – conclusione della sua relazione: "Fu un uomo di ingegno, di cultura, di scienza di fede; un uomo è vero con i limiti che la

umana natura impone a ciascuno, un uomo tuttavia che sapeva riconoscere i propri limiti e con grande umiltà sapeva chiedere perdono. Uno di quegli uomini, lasciatemelo dire, che piacciono a Dio perché sanno con fede rialzarsi dalle cadute, si spendono con amore per dare sollievo ai sofferenti, conforto e aiuto ai bisognosi consapevoli che la santità si raggiunge attraverso la carità, l'umiltà, e la fede nello straordinario di una vita ordinaria".



Saluto del presidente



Pubblico



Intervento del prof. Antonio Santacroce



Consegna targa ricordo all prof.ssa Ignazia Iemmolo

Nell'occasione si è svolta la mostra di opere d'arte del maestro Antonio Santacroce, nato il 18 dicembre (ufficialmente il 1° gennaio 1946) a Rosolini, ultimo dei cinque figli di Antonietta Moncada e Giovanni Santacroce.



L'artista Antonio Santacroce con il Presidente dell'Associazione Rosolinesi in Siracusa Corrado Di Stefano



A conclusione dei Festeggiamenti del 300° Anniversario della Fondazione di Rosolini si è realizzata una serata in ricordo di tutti i Rosolinesi nel mondo.



Logo of Associazione Rosolinesi Siracusa and a coat of arms.

Natale 2012

In ricordo dei Rosolinesi nel mondo sarà proiettato il Promo

La voce del vento
di Roberto L. Garay
coll. (traduzione) Dante Casanovi (libro) Rosolini 1971
Trad. di Antonio Gatti

Sarà nostro ospite:
Salvatore Di Pietro
con il suo gruppo musicale:
Nkeminnia

LA NEMINIA - Opera del grande poeta Modugno-Giuseppe Aquino, con il titolo: "La Neminia" è stata rappresentata al Teatro dell'Opera di Roma, nella Chiesa Madre e Assunta, Fata di Anziano, Cava.

MARTEDI 18 DICEMBRE 2012
ORE 18.00

Biblioteca Provinciale dei Frati Minori Cappuccini "Innocenziana"
Laigo Latomie, 2 - SIRACUSA

Nella biblioteca provinciale dei Frati Minori Cappuccini "Innocenziana" nei pressi delle latomie in Siracusa si è svolta la serata conviviale di fine anno che ha anche chiuso l'anno dei Festeggiamenti per il 300° Anniversario. Fra le iniziative della serata, di rilievo è stata la proiezione del video "La Voce nel vento" del regista Roberto Garay e realizzato con una Co-Produzione Italia/ Argentina e con la partecipazione di Sintesi Cinematografica di Nicola Forino.

Il video "La Voce nel vento" narra ed esprime pienamente i sentimenti e le terribili sofferenze di tutti coloro che hanno dovuto lasciare la propria terra.

Al regista Roberto Garay, che vive a Rosolini, amico dell'Associazione, è stata consegnata assieme all'opuscolo "Identità dei Rosolinesi", una medaglia

in ricordo del 300° anniversario della Fondazione di Rosolini e del XIII anniversario della Costituzione dell'Associazione Rosolinesi in Siracusa.

È giusto concludere con il "Commiato" della Scrittrice Ignazia Iemmo Portelli, a pagina 219 del suo libro "Così ri casa nostra":

"Vorrei che questo mio lavoro contribuisse ad "esorcizzare" il male che affligge l'odierna società, favorendo un ritorno alla semplicità e genuinità dei sentimenti di cui sono stati ricchi i nostri antenati. Essi vivevano i valori dell'onestà, del senso del dovere, dell'amicizia e della solidarietà con passione e naturalezza, consci "ca siemo tutti 'nsieme nta na varca / sbattuta ne timpesti / e siemo frati!".



Pubblico e soci



Sorteggio di ricchi premi

Ho aperto il mio precedente libro "Calura e profuma na Sicilia" con una poesia che voleva essere un augurio e un programma ed è con lo stesso augurio che mi piace salutare questo lavoro che intendo dedicare ai miei concittadini, ovunque siano, perché operino in modo che ciascuno di essi possa con fierezza sentirsi e proclamare di essere "siciliano di Rosolini".



Cu nu raggiu ri luna agghia 'ntrizzari
i buoni sintimienti re pirsuni
beddi stritti ppi nunn'ascappari
e lassalli na 'nfilu a pinnuluni.
Puoì cu è ca passa ni pigghia na trizza
e manu manu la va a siminari
cu amuri la cuverna e l'accarizza
tuttu lu munnu si n'ha bunnanziari.

(DI IGNAZIA IEMMOLO PORTELLI)



Rassegna fotografica



Consegna attestato di socio onorario al Presidente del Circolo Siciliano di Santa Fè, prof. Giuliano Salemi Gugliotta



Consegna medaglia al regista argentino, Roberto L. Garay



Consegna medaglia al Presidente dell'Associazione Rosolinesi in Piemonte, Angelo Savarino



Consegna medaglia al responsabile della biblioteca Elio Vittorini, Dr. Maurizio Gatto



Consegna medaglia al direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catania, prof. Virgilio Piccari



La Corale "Città di Rosolini" al Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa



Relazione della prof.ssa Ignazia Lemmo

Luigi Terminello: l'umano e l'eroico

Amici, trovarmi qui in mezzo a voi, stasera è per me motivo di grande gioia, è come un ritorno a casa, fra persone care e di ciò vi ringrazio tantissimo.

Ma stasera la gioia si moltiplica perché il nostro stare insieme renderà presente in mezzo a noi un uomo che tutti abbiamo conosciuto, stimato, amato: il dott. Luigi Terminello.

Ho accolto immediatamente l'invito del vostro dinamico presidente, nonché mio amico, Corrado Di Stefano rivoltomi non solo col garbo che gli è congeniale ma con grande passione e forte impatto emotivo che mi hanno fatto capire che teneva veramente a questa forma di doveroso tributo ad un cittadino insigne e meritevole che tanto ha dato alla nostra Rosolini.

Nel gennaio scorso è uscito il mio libro "Fatti curnutu ca a pacienza ti veni" i cunti ri Rrusalini. Uno di questi racconti "A torta r'amurusanza" che dopo vi leggerò tratta proprio di un episodio accaduto al dott. Terminello. Aver pensato al dott. Terminello e alla cara sig.ra Anna e aver voluto incastornare nel diadema dei ricordi il dott. Terminello e la sua famiglia, vi dice quanto grande fosse la stima e l'affetto che io nutrivo per loro. Ero compagna di classe di Graziella e spesso studiavamo insieme coccolate come due bimbe dalla paziente e dolce Angioletta che con il suo sorriso solare e disarmante ci riempiva di dolcetti, granite e spremute di frutta per sostenerci, lei diceva, nelle fatiche dello studio. A quei tempi vedevo poche volte Vito perché già a Catania e Concetta già sposata al dott. Ottavio Mingo. Ci allietava spesso



la simpatica verve di Antonio che con le sue esilaranti battute teneva alto il nostro morale mentre Franco, il più piccolo ci sfuggiva perché, dicevamo noi malignamente, aveva paura che gli contagiassimo la volontà di studiare. Ma torniamo a Luigi Terminello vero protagonista di oggi.

Pubblico e soci

Era nato a Rosolini l'11 gennaio 1903 da don Vito Terminello, (discendente di Don Vito Terminello proveniente da Positano nato il 25 Febbraio 1825 e morto il 4 nov. 1891) e Avveduto Concetta. Don Vito era esattore e tesoriere comunale. Persona autorevole e di grande prestigio, morigerata e di buoni costumi. Luigi frequentò a Rosolini le scuole elementari e poi venne avviato agli studi superiori presso il Liceo classico di Modica. Compì con successo gli studi universitari a Roma laureandosi in medicina e chirurgia dove fu allievo dei più famosi clinici del tempo: il chirurgo prof. Durante, il medico Vittorio d'Ascoli, l'anatomo-patologo Ettore Marchia Fava.

Dopo la laurea entrò nell'istituto fondato da Baccelli dove conobbe i prof.ri Missiroli e Raffaele e con essi approfondì gli studi sulla malaria che a quei tempi mieteva vittime nelle zone paludose come la nostra Marza.

Prestò servizio militare come sottotenente medico e nel '29, in pieno regime fascista, vinse una borsa di studio che gli permise di approfondire i suoi studi in America presso l'Istituto di malariologia John Hopking di Baltimora.

Fu qui che conobbe Anna, la ragazza di cui si innamorò e che sposò a Baltimora senza il consenso dei genitori che avevano, posto gli occhi su una ragazza della Rosolini bene dell'epoca. Ma quando il figlio annunciò che era in procinto di tornare con la moglie da Baltimora gli inviarono un telegramma in cui dicevano:

"Attendiamo con ansia te ed Anna". Anna si rivelerà moglie dolce e devota, colta e raffinata, ottima cuoca, era capace di fare pranzi prelibati solo con gli avanzi della sera precedente, sapeva lavorare all'uncinetto ed era una compagna solare ed allegra. Amava molto il ballo e in particolare il charleston. Per tutte queste doti i suoceri impararono a stimarla ed amarla anzi, cogliendo questa sua propensione per il ballo, il suocero le regalò un grammofono e dei dischi. Madre ineccepibile (lo possono testimoniare i figli) si occupava personalmente di tutti loro.

Tornato in Italia a Luigi venne affidata la più importante stazione sperimentale di malariologia italiana, quella di Terracina, dove grazie alla sua esperienza e competenza contribuì alla "bonifica delle paludi Pontine".

Ma, come capita spesso ad ognuno di noi, la nostalgia della sua terra, il richiamo delle persone care, nel 1939 lo fanno tornare a Rosolini dove viene nominato dal Prefetto, capo dell'amministrazione (Podestà).



Parenti del dott. Luigi Terminello

Erano tempi duri occorrevano persone capaci di mediare ed egli si rivelò sempre all'altezza del suo compito e al fianco dei più umili. Intanto nel 1939 con l'invasione della Polonia da parte della Germania di Hitler scoppiò la seconda guerra mondiale e nel 1940 venne richiamato come tenente medico ed inviato in Africa dove si distinse come fedele servitore della Patria.

Preso prigioniero soffrì le condizioni riservate ai prigionieri di guerra. Qui fece voto, se fosse tornato vivo al suo paese, di impegnarsi nell'organizzazione dei festeggiamenti in onore della Croce Santa di cui era devoto. Impegno che onorò per tutta la vita. Ben presto si fece apprezzare per la sua serietà e professionalità.

Infatti chiamato al capezzale di un dignitario prestò con amore e competenza le sue cure finché fu guarito. Questi gli manifestò stima e riconoscenza in diverse occasioni.

Nel 1943 fu rimpatriato insieme con un commilitone di Rosolini che aveva chiesto di portare con sé dichiarando che era suo assistente.

Qui fu nuovamente nominato dal Prefetto, capo dell'amministrazione di Rosolini. Con questo ruolo, che assolveva con autorevolezza e senso di giustizia, quando ci fu lo sbarco degli Anglo- americani, secondo la tradizione orale, insieme con il Maresciallo dei Carabinieri Carnazza e il parroco Mingo decise, per evitare inutile spargimento di sangue e ulteriori rovine, di issare la bandiera bianca (di resa) in cima alla chiesa e di andare incontro agli invasori. Con loro, sulla strada verso Pachino c'era anche Padre Musco con i paramenti sacri ed alcune altre persone che, incontrando le avanguardie canadesi in contrada Casale spiegarono che a Rosolini non avrebbero trovato resistenza perché tutti i soldati erano andati via. I canadesi fecero cessare i bombardamenti e occuparono pacificamente il paese. Ho sempre sentito dire a mio fratello che quel giorno per tutti i bambini fu una festa perché i soldati regalavano loro gallette, cioccolata sapone e molte altre cose e mio fratello ricorda bene l'episodio perché in quella occasione si appese ad uno dei carri armati per farsi trainare, come tutti da piccolini facevamo appendendoci ai carri agricoli, e nella speranza di ottenere anche lui qualcosa. Ma gli scivolarono le manine e, caduto a terra, si procurò una larga ferita alla fronte di cui ancora oggi porta il segno. Il disappunto dei militari per l'accaduto fu grande e dispiaciuti regalarono al bambino dolci e altre leccornie.

Quando arrivarono in paese gli anglo-americani all'inizio guardavano con sospetto (forse temendo si trattasse di una spia) l'americana moglie del Podestà, ma discutendo con lei in diverse occasioni di incontro (spesso gli ufficiali venivano invitati alla Zacchita dal dott. Terminello) capirono subito che il loro sospetto era infondato e strinsero con la famiglia rapporti di grande stima e rispetto.

Dopo l'occupazione alleata Luigi Terminello vinse il concorso di ufficiale sanitario del nostro comune nonché di dirigente della stazione antimalarica di Rosolini ed in seguito, dal Ministero della Sanità, fu nominato malarologo provinciale. Intanto continuava nel suo laboratorio, le sue ricerche sulle zanzare, e durante i suoi studi - mi diceva Graziella - in casa regnava "un silenzio sacramentale" per non disturbare papà. Fu allora che partorì l'idea della 1ª disinfestazione.

Fu insignito di vari titoli e riconoscimenti "Cavaliere della Corona d'Italia", Cavaliere al merito della Repubblica, medaglia di bronzo al merito della Sanità". Fu componente e successivamente Presidente onorario dell'ordine dei medici, fu Presidente della casa del fanciullo S. Anna Istituto Leggio Sipione.

Ogni anno, per il suo compleanno i bambini e i ragazzi ospiti dell'istituto organizzavano una grande festa con canti, danze ecc. per esprimere tutto il loro affetto e la loro riconoscenza per quello che lui gratuitamente faceva per loro. In questo spettacolo veniva coinvolta Graziella che si esibiva al pianoforte. Tutto si concludeva con un ricco rinfresco preparato da don Ciccio Senia e da sua moglie la cara sig.ra Mariuccia che per quanto il dott. Terminello insistesse di pagare si rifiutavano di accettare i soldi volendo anche loro fare qualcosa per quei bambini.

Grande devoto del S. Cuore di Gesù era molto caro a Madre Carmela e si occupava sia della salute delle suore che delle orfanelle del S. Cuore.

Durante la sua prigionia si recò da madre Carmela la sig.ra Anna che, in lacrime, Le raccontò che aveva sognato il marito prigioniero tra le fiamme. La mamma di noi tutti rosolinesi, che a dire di molti sapeva molto per grazia del S. Cuore, si premurò a tranquillizzarla dicendo che presto avrebbe avuto notizie del marito, il quale dopo tre giorni tornò a casa.

Quando Madre Carmela morì fu lui che insieme con il barone Giovanni Cartia, allora sindaco, si recò a Roma, dove nelle sedi opportune perorarono ed ottennero il permesso di seppellire la suora nella cripta ottenuta da una vecchia preesistente cisterna posta proprio sotto l'altare del S. Cuore.

Cattolico convinto e praticante è stato Presidente dell'unione dell'Azione Cattolica e presidente diocesano della giunta di A.C.

Negli anni 50 diede anche il suo impegno politico nella qualità di commissario prov.le della D.C. e divenne amico personale dell'on.le Scelba.

Fu un uomo di ingegno, di cultura, di scienza di fede; un uomo è vero con i limiti che la umana natura impone a ciascuno, un uomo tuttavia che sapeva riconoscere i propri limiti e con grande umiltà sapeva chiedere perdono. Uno di quegli uomini, lasciatemelo dire, che piacciono a Dio perché sanno con fede rialzarsi dalle cadute, si spendono con amore per dare sollievo ai sofferenti, conforto e aiuto ai bisognosi consapevoli che la santità si raggiunge attraverso la carità, l'umiltà, e la fede nello straordinario di una vita ordinaria.



Articolo di Rosetta Savelli

L'identità dei rosolinesi

L'Identità dei Rosolinesi in Rosolini si riunisce e si raccoglie intorno alla splendida Piazza Garibaldi che ne è il cuore pulsante e palpitante. Recentemente ristrutturata ha mantenuto intatto il suo fascino che evoca un calore e un colore tutto siciliano. È il simbolo di una Sicilianità, fatta di sole, di luce, di autorevolezza e di imponenza, in mezzo alla ordinaria quotidianità, con la Chiesa Madre di San Giuseppe che come una austera e possente Signora, amorevolmente e generosamente schiude la Piazza ai Rosolinesi che ricambiano tale affettività con una profonda e sincera devozione. La Chiesa Madre è un autentico gioiello architettonico o meglio è anche un autentico scrigno architettonico per via delle bellezze artistiche che custodisce all'interno. La Chiesa Madre è un gioiello per il suo prospetto che è stato realizzato in pietra calcarea e che crea una combinazione ed anche una sintesi di vari elementi architettonici, ispirati all'arte greca, romana, rinascimentale ed infine barocca che si ritrovano e coincidono in un risultato armonioso, duttile e fluttuante pur conservando sempre un'anima ed una identità elegante e coerente. A conferma di ciò, il portale centrale ne impreziosisce la facciata, oltre ai capitelli corinzi posti alla sommità delle colonne barocche e poi le vetrate e le due statue in pietra calcarea, rappresentanti San Pietro e San Paolo, poste in alto ai due lati esterni ed infine il Campanile che invita e richiama allo slancio verso l'alto. Contemporaneamente la Chiesa Madre è uno scrigno a partire dal pregevole organo che custodisce all'interno nella controfacciata e che fu costruito dal modicano Michele Polizzi nel 1789 e a questo si aggiunge l'antico fonte battesimale del 1713 e che si trova nella navata destra. Vicino al fonte battesimale si trova la statua lignea di San Giuseppe di ispirazione barocca e riccamente dipinta.

L'altare nell'abside è dedicato a San Luigi Gonzaga, Patrono di Rosolini mentre nella navata sinistra, porta calore e conforto la statua lignea dell'Immacolata ed inoltre la pala d'altare della Madonna del Suffragio, attribuita ad Olivio Sozzi ed al genero Vito D'Anna impreziosisce ulteriormente. A questi tesori si aggiungono vari dipinti ottocenteschi come quelli di Gregorio Scalia, di Francesco Presti, di Beppe Assenza nel catino absidale e

di Giuseppe Vizzini sull'arcone centrale per concludere con alcune tele di Orazio Spadaro.

Ma la Chiesa Madre di San Giuseppe rimanda e si ricollega spontaneamente al Monastero della visitazione di Rosolini, noto più comunemente quale il Santuario del Sacro Cuore che rappresenta veramente ed intensamente il cuore pulsante e palpitante dei Rosolinesi. Questo amore che si trasforma in identità ed appartenenza, parte da lontano e si collega alle origini della Fondatrice Carmela Aprile, nata a Rosolini il 25 aprile 1878. Una vita di sofferenze e di patimenti la porteranno a ricevere il Sacramento della Confermazione e a spendere nel 1907, ben 3 lire per acquistare l'attuale immagine del Sacro Cuore. Il sacrificio di tale acquisto è rimasto vivo e potente perché questo è veramente il fulcro del Cuore dell'*Identità dei Rosolinesi* che

continuano ad amarla e a venerarla, attraverso l'immagine indiscutibilmente carismatica ma anche profondamente umana e caritatevole quale è l'immagine del Sacro Cuore. La Festa che si celebra ogni anno nell'ultima domenica di settembre ricorda quell'evento, ma per tutto il resto dell'anno i Rosolinesi si rivolgono a Madre Carmela Aprile nello stesso modo con il quale ci si rivolge alla propria madre e Lei ricambia amorevolmente e ascoltando la sua gente ed anche in questa devozione si ritrova e si riconosce l'*Identità dei Rosolinesi* che corrisponde e consiste nella capacità di

riconoscere e di sopportare il sacrificio finalizzato alla ferma volontà di migliorarsi e di evolversi continuamente, operando con amore e passione, tenendo sempre a mente la gratitudine, gli affetti e le proprie radici.

Ed è esattamente in questo contesto che si sono aperti i Festeggiamenti del 300° Anniversario della Fondazione di Rosolini da parte dell'*Associazione Rosolinesi in Siracusa*, al fine di rafforzare la propria memoria e la propria identità attraverso il passato riportato e messo in luce nel presente e contemporaneamente proiettato con lo sguardo verso il futuro.

Questa Identità e questa Appartenenza sono sentimenti saldi e duraturi che permangono anche nell'animo di chi è dovuto andare lontano da Ro-



Chiesa Madre di Rosolini

solini. Basti citare in questo contesto il Maestro Giuliano Ovando Salemi Gugliotta che è nato in Terra di Argentina ed è colui che mi ha condotto fino a Rosolini, attraverso il *Circolo Italo – Siciliano* di Santa Fe in Argentina. Michelangelo Salemi, il nonno di Giuliano Ovando era fra quelli che avevano dovuto abbandonare la loro Terra pur continuando a portarla dentro al proprio cuore per insegnare infine alle generazioni future di continuare ad amarla. E così è avvenuto! Infatti anche nella Città di Santa Fe in Argentina si sono aperti i Festeggiamenti del 300° Anniversario della Fondazione di Rosolini anche in collaborazione con l' *Associazione Rosolinesi in Siracusa*. La Settimana dei Festeggiamenti in Santa Fe si è inaugurata con un collegamento che ha unito e coinvolto il Presidente dell' *Associazione Rosolinesi in Siracusa*, accompagnato dal noto e più che talentuoso regista Roberto Garay, anch'egli nato in Terra di Argentina ma con sangue siciliano che scorre nelle vene e che gli fa amare la Sicilia in un modo esclusivo e privilegiato. Numerosi sono gli Eventi programmati e in programma che si tengono e che si terranno in onore di questi Festeggiamenti, sia in Italia che in Argentina proprio per rimarcare e per rinsaldare le comuni origini che vengono proiettate dal passato nel futuro, attraverso il tempo presente e che inorgogliscono tutti coloro che da queste origini si sono formati, sviluppati e diramati. Gli stessi Festeggiamenti vengono ricordati ed apprezzati anche in Australia ed anche qui la Comunità Siciliana è una realtà importante, ben integrata nel territorio ma anche ben memore delle proprie radici, come dimostra la Presidentessa dell' *Associazione Australiana Scrittori* A.L.I.A.S (Associazione Italo – Australiana Scrittori) Cavaliere Giovanna Li Volti Guzzardi che porta vive nel cuore le proprie origini siciliane. È un continuo girare attorno al mondo ma sempre e continua-



Foto di Franco Matarazzo

mente legati e tenuti insieme da un filo conduttore che parte e poi ritorna nel cuore di Rosolini, nel centro di Piazza Garibaldi e di fronte alla Chiesa Madre di San Giuseppe con il Sacro Cuore della Fondatrice Carmela Aprile che continua a pulsare dentro ad ogni Rosolinese.

Sempre in occasione del 300° Anniversario della Fondazione di Rosolini, è stato realizzato un Calendario esclusivo, realizzato dal Comitato "Rosolini 2012" e dall'Archeoclub.

La data 2012 corrisponde alla data del Compleanno della Città che precisamente ricorrerà nel primo giorno di agosto. Infatti la Città di Rosolini sorse amministrativamente nel XVIII secolo e per l'esattezza proprio il 1° agosto 1712 quando Don Francesco Moncada D'Aragona, Principe di Larderia e di Rosolini, sposato con Donna Eleonora Platamone ottenne, con "*la licentia edificande*" a firma di Don Carlo Antonio Spinola, il potere di "*costruire il Popolo di Rosolini*".

Si stabilirono in Rosolini numerose famiglie provenienti la maggior parte dalla vicina *Spaccaforno* (oggi Ispica), allora ricca di 9732 anime, allettate dalle immunità e dalle concessioni enfiteutiche che prometteva il Principe di Larderia, e ciò fu assodato dagli atti ricevuti dal primo notaio di Rosolini, Francesco Salerno a cominciare dal 19 giugno 1731 ove si legge che i contraenti sono tutti naturali di *Spaccaforno*; ne vennero pure da Siracusa e alcuni da Modica. Dalla fusione dei dialetti di tutte queste persone, si è formato l'attuale dialetto rosolinese.

Dunque Rosolini fin dalle sue origini è stato fulcro di popolazioni in movimento che qui hanno creato e generato il loro baricentro, lasciando la medesima traccia indelebile sia sulla terra che sul cuore. E la Storia attraverso lo scorrere dei secoli, lo ha ampiamente dimostrato.

La Storia dei *Rosolinesi in Siracusa* è la Storia di gente che dal di qui è partita per poi ritornare e riportare nella propria Terra tutto ciò che si è realizzato nel mondo, tanto o abbastanza o anche poco che sia stato ma sempre con la medesima passione, realizzato. Similmente e contemporaneamente chi dal di qui partiva per le strade del mondo, metteva e portava in valigia la propria Terra del cuore. La Città di Rosolini dunque come un'anima ferma e salda in continuo movimento.

Infatti l'emigrazione a Rosolini come in tutto il resto della Sicilia si è svolta in diverse fasi.

Lo studio dell'emigrazione in Sicilia che può essere verificato e confermato attraverso la consultazione dell'opera I.S.T.A.T. "Popolazione residente e presente nei Comuni ai censimenti dal 1860 al 1961" è molto interessante pur con tutta la sua complessità

Il movimento migratorio a Rosolini si è svolto principalmente in tre fasi:

1^a fase dal 1880 al 1913



2^a fase dal 1920 al 1940

3^a fase dal 1943 al 1945

Il movimento ha fatto registrare valori assoluti rilevanti, evidenziando quindi vastissime correnti di migrazione che inevitabilmente sono andate ad influire, variando di conseguenza e continuamente i numeri circa la densità della popolazione locale che attualmente si concentra sulla cifra numerica di 21.000 abitanti.

Mentre in passato le cifre esprimevano numeri differenti quali:

Popolazione nel	1880	7000 abitanti	con	840 migrati	mediamente		
"	"	1900	9000	"	"	1080	"
"	"	1910	10.800	"	"	1296	"
"	"	1937	12.000	"	"	1440	"
"	"	1940	16.000	"	"	1920	"

Inoltre è opportuno aggiungere che l'emigrazione nelle Colonie (Libia, Eritrea, Somalia e Impero) avvenne negli anni 1920 – 1940 con uno spostamento di individui che ruota intorno ai seguenti numeri; da 1440 a 1920.

Successivamente nel periodo del secondo dopoguerra (1945 – 1980) lo spostamento verso Germania, Francia, Svizzera, Venezuela ed Australia ha coinvolto circa 5.000 individui l'anno, con flussi diversi di andata e di ritorno.

Questa ordinanza sulla Popolazione dei Rosolinesi si trova presso il Presidente dell'Associazione Rosolinesi in Rosolini ed è stata scritta e redatta dal Dott. Giovanni Savarino in data 8 dicembre 1988.

Per quanto riguarda la Lingua sia parlata che scritta, in tutti questi anni Rosolini ha conservato il proprio idioma come espressione della tradizione, che è il dialetto che hanno parlato i progenitori e che continua ad indicare le peculiarità storiche, etniche e linguistiche di questo Popolo, dando inoltre come certa la condizione che la Lingua Italiana è l'unica che unisce e rappresenta la Lingua ufficiale della Patria. *L'Identità dei Rosolinesi* è dunque relativamente recente ma si collega e si intreccia con radici ben più antiche.

I Rosolinesi hanno particolarmente a cuore il valore di volere conservare e tramandare anche il patrimonio culturale linguistico e alcuni di loro si dedicano con impegno e competente approfondimento allo studio ed alla genesi e anche alla evoluzione della Lingua locale e fra questi una nota di grande merito va allo studioso Federico Faraone che pur risiedendo in Milano continua con impegno e profonda dedizione a studiare e a divulgare la conoscenza della Lingua parlata e scritta dalla gente di Rosolini.

Inoltre la Città di Rosolini è nota anche con la definizione di "*Città del Carrubo*" Il nome della Città deriva da più linguaggi dei diversi popoli che si succedettero nella dominazione della Sicilia e che chiamarono queste Terre con il nome latino "*Rus Elinorun*" che indicava il Territorio di Eoro, antica Colonia Siracusana del VII secolo a. C. Infatti la Città si presenta ricca di diversi siti archeologici antichi e di

cave risalenti alla dominazione greca-romana.

Particolarmente importante è il sito archeologico che si trova nella zona rurale di Rosolini detta *Stafenna* che consiste in un affascinante complesso di ipogei paleocristiani che unisce alla bellezza anche un grande valore sia storico che culturale.

Al valore ed all'importanza del complesso di *Stafenna*, si aggiunge anche tutta la bellezza del tratto di macchia mediterranea situato all'interno di *Cava Pirainito* e che è attraversato da un piccolo torrente che lungo il suo percorso, regala a tutti coloro che si lasceranno rapire dall'incanto, effetti speciali generati da spettacolari cascate.

La Città di Rosolini sorge in una splendida zona collinare posta a 154 mt. sul livello del mare e la campagna circostante è adibita alla coltivazione di agrumi, mandorli, ulivi e carrubi appunto. Rosolini infatti è situata nella Sicilia sud-orientale, all'interno della Provincia di Siracusa, conta circa 20.000 abitanti e si basa su una economia prevalentemente agricola abbinata ad una raffinatezza artistica ed intellettuale come testimoniano alcuni Illustri Rosolinesi sia del presente che del passato, fra i quali il Notaio Faustino Maltese che come precisa Corrado Di Stefano che è il Presidente dell'Associazione Rosolinesi: "Finalmente si comincia a parlare delle persone illustre di Rosolini. L'università di Toronto ha pubblicato gli atti e memorie della Società Siciliana - La storia Patria di Palermo- Il questa Società faceva parte, nella terza classe, il Notaio Faustino Maltese di Rosolini. Le memorie storiche sulle origini di Rosolini furono approvate nella seduta consiliare del 10 luglio 1901 (vedi: Università di Toronto- Full text of "Atti e memorie" da pag. 172 a pag.216)". Un'altra figura Rosolinese di rilevante importanza e spessore è quella della studiosa e scrittrice Ignazia Iemmolo Portelli che nel suo libro "*Così ri casa nostra. Il mondo rosolinese nei canti e nei detti popolari*" edito da Siciliano nel 2010, ha contribuito a mantenere vivo nel presente quel che fu vivo nel passato, attraverso una raccolta ampia ed esatta dei numerosi detti e dei canti che contribuirono a creare e a formare l'Identità dei Rosolinesi lungo lo scorrere del tempo e affidando così alla carta stampata delle pagine, l'importante impegno di conservare e di tutelare la memoria collettiva circa le proprie origini.

La Città di Rosolini che dista circa 50 Km dalla Città di Siracusa che fu la patria di Archimede è una Città ancora oggi ricca di menti fervide che sanno eccellere sia individualmente che collettivamente in diversi settori della vita. Infatti Rosolini coltiva ed ha anche un'anima ed una sensibilità artistica intrinseca in sé.

Infatti un'altra figura Rosolinese di rilevante importanza la si può trovare nell'Illustre Dott. Antonino Odierna, nato in Rosolini nel 1936 che dopo avere conseguito prestigiosi Titoli Accademici presso la Pontificia Università Lateranense in Roma e presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano ha dedicato l'intera vita all'impegno nello studio e nell'insegnamento con profonda dedizione e con autorevole competenza. Fra le sue opere è di particolare rilievo la pubblicazione "*Venerabilis Mater Ecclesia – Rosolini. Memoriale Archivistico. Documenti – Testi-*

monianze. 1712 – 2007” edito da *Grafiche Santocono – Editore*.

Un altro importante contributo giunge dal Dott. Giovanni Savarino il quale è stato colui che con le sue ricerche e con i suoi scritti ha maggiormente contribuito a fare conoscere la Storia di Rosolini a diverse generazioni di Rosolinesi. Nel suo opuscolo, redatto in occasione dell’evento- ricorrenza

“*Rosolini nel 270° Anniversario della Fondazione*”, egli scrive: “*il tempo eterno mugnaio, macina piano, ma continuo*”. La vita di ogni generazione e di ogni suo componente si consuma senza tregua, inesorabilmente e solo certi sentimenti resistono, quali: l’amicizia, l’amore per il focolare domestico, per i propri cari e per il cimitero in cui sono seppelliti.

Ma la Città di Rosolini ha un cuore palpitante non solo per tutto ciò che riguarda la Religiosità che qui è fortemente percepita e perseguita, infatti il cuore qui pulsa e palpita anche per molti altri aspetti culturali ed artistici.

A conferma di ciò la Città di Rosolini ha visto nascere molte Radio libere a metà degli anni ’70 e fra queste alcune sono rimaste attualmente in attività, fra le quali *Radio RAM* (Radio Audizioni Mediterranee) e molte sono le persone note che hanno trasmesso da questa emittente, tra le quali Luigi Meli e Gigi Perricone (ex Direttore). Gli attuali Direttori sono Giuseppe Moncada (proprietario e fondatore) e Giuseppe Loreface (Direttore del Radio Giornale).

Un’altra importante emittente locale è rappresentata da *Radio Noi* che fu tra le prime Radio libere sorte in quel periodo. *Radio Noi* nacque nell’estate del 1983, con la sua prima sede che era ubicata inizialmente in via Roma, successivamente ed in seguito al grande successo ottenuto, la sede di *Radio Noi* venne trasferita all’angolo di via Campanilla con la via Bellini. La fondarono all’epoca 4 ragazzi: Corrado Armeri, Peppuccio Di Rosolini, Giovanni Ciccarella e Giovanni Carbonaro. Attualmente *Radio Noi* collabora con RAI e MEDIASET per il settore giornalistico e le sue diverse sedi sono dislocate a Pozzallo, Ragusa, Ispica e Modica, dove raggiunge un alto indice di ascolto. E nuovamente si rivela essere di acciaio il filo conduttore che lega ed unisce il passato al futuro, attraverso il presente.

A tale proposito nuovamente se ne trova conferma nella figura dell’Illustre Signor Luigi (Gigi) Perricone che dalla Radio, arrivò alla carta stampata, fondando il giornale “*Il Corriere Elorino*”.

Dunque questo luogo è ricco di vita passata che vuole essere ricordata e valorizzata nel presente, mirando parallelamente allo sviluppo nel mondo proiettato anche nel futuro perché questa è l’anima intima della Città che pur espandendosi ed allontanandosi dal suo nucleo centrale non vuole e né riesce mai ad alienarsi da sé e anzi più si allontana e in realtà più si avvicina alla propria identità, alla propria appartenenza ed alla propria passionalità. È un luogo assolutamente da visitare, da conoscere e da scoprire ed anche da riscoprire. Nel cuore della Sicilia, fra incanto, magia, arte, cultura, storia e gente ricca di passione e di calore che è simile al calore del sole che qui risplende più giallo e luminoso che mai.

Fra le innumerevoli e tutte prestigiose pubblicazioni sulla Città e sull'Associazione va segnalata la pubblicazione *"In ricordo del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia"* (1861 – 2011) e del XII Anniversario della Fondazione *Associazione Rosolinesi in Siracusa* (1999 – 2011) dove il passato ed il presente si uniscono in un tutt'uno creato da un insieme di bellissime fermo-immagini che raccontano la vita della gente di Rosolini che è capace sempre e comunque di distinguersi, su spazi sia a livello locale che globale.

Inoltre la Città di Rosolini sa essere attiva ed attenta sul piano culturale, artistico ed intellettuale non solo di fronte alle date importanti che rievocano Anniversari importanti, quali il 150° dell'Unità d'Italia e il 300° della Fondazione di Rosolini, ma anche durante tutto l'anno la Città si impegna nella realizzazione di varie iniziative che riescono a coinvolgere Scuole, Istituzioni, Enti locali e Volontariato. Fra queste riscuote una certa risonanza il Concorso Letterario *"Il Racconto"*, ideato dal Prof. Corrado Calvo e organizzato dal Comune di Rosolini che riesce a richiamare scrittori e partecipanti da tutte le Regioni d'Italia. La manifestazione è biennale e si avvale di una competente Giuria locale che viene poi presieduta di volta in volta, da una illustre personalità del mondo della cultura sul piano nazionale.

Per quanto riguarda invece le attività teatrali è presente ed è molto attiva l'Associazione locale *"Gruppo CAST"* che attraverso l'impegno e la passione dei suoi attori, parte dei quali sono dilettanti, riesce sempre a riscuotere consensi da parte di vaste platee anche al di là dei confini Rosolinesi.

Gli attori propongono commedie in Lingua e dialetto locale. Di recente è stata realizzata una Tournée in Argentina proprio per mantenere e rinsaldare i legami con la Terra d'origine e per fare sentire vicini anche coloro che sono lontani da Rosolini.

Per le attività Musicali, la Città di Rosolini vanta una propria Banda Musicale, denominata con orgoglio *"Vincenzo Bellini"* che vanta antiche e prestigiose tradizioni. La Banda Musicale ha riscosso sempre ampi consensi durante le diverse Tournèe Siciliane, raggiungendo anche ottime posizioni e collocamenti nei Concorsi Nazionali. Di recente è sorta anche una *"Corale Cittadina"*, diretta dal Maestro Emanuele Calvo che vanta un ampio repertorio che va dalla Musica Polifonica cinquecentesca ai *Gospels* e agli *Spirituals* fino ad arrivare alla Musica più attuale dei nostri giorni.

Ma la Città di Rosolini sa e vuole essere anche giovane musicalmente parlando ed ecco quindi che l'ARCI ha ideato il *"Sikula Reggea Festival"* che costituisce un momento di incontro e di ritrovo per i giovani che qui provengono da tutte le parti d'Italia e anche dall'Estero.

A queste attività e manifestazioni di carattere artistico, se ne aggiungono altre di carattere storico ed archeologico, come quelle proposte dal Gruppo di Studi *"Le Timpe"* che è costituito da volontari appassionati che oramai da anni svolgono studi attenti e specifici sul Territorio che qui si rivela essere quanto mai ricco di informazioni e nozioni circa le tracce che i secoli passati hanno lasciato su queste

Terre, così ricche di Storia e di eventi antichi. Anche la sezione locale dell'Archeoclub è molto attiva in tal senso, proponendo durante l'anno, interessanti e varie manifestazioni mirate e finalizzate alla valorizzazione del territorio.

Ed il territorio di questi luoghi è veramente ricco di tesori antichi e moderni da scoprire e da ammirare come la *"Cava Paradiso"* che permette di immergersi in una macchia verde dagli effetti speciali e celestiali che porta e trasporta in atmosfere magiche e rilassanti e confortanti che arrivano dritte al cuore. Un vero tuffo nel profondo della natura più verde e verdeggiante che si possa immaginare e sono molti i luoghi incantati di queste zone, fra i quali *"La Cava Prainito"* che è lunga circa 13 km e che viene così chiamata perché qui scorre il *"Torrente Prainito"* che è un affluente destro del Fiume Tellaro e si trova lungo la strada provinciale che da Rosolini porta a Modica. Per circa 4 km lungo il suo corso, il torrente forma particolari laghetti e cascatelle che si intrecciano con la fitta vegetazione dando così origine e vita a scenari incantati e magici che fanno sentire chiunque si addentri in questi paesaggi, come se fosse in Paradiso appunto ed infatti questo tratto che si dirama per circa 4 km, viene specificatamente nominato: *"Cava Paradiso"*.

Qui la natura è rimasta intatta ed incontaminata, quasi fosse un angolo assestante con una vita ed una vegetazione proprie che la caratterizzano e la distinguono dalle altre zone naturali dell'Isola.

La *"Cava Paradiso"* infatti offre e regala a chiunque voglia addentrarvi una vegetazione particolare e diversa, costituita da: platani, pioppi, lecci, carrubi, canne americane, oleandri, palme nane e diverse altre speci di piante erbacee. Non da meno è la fauna che qui trova un giusto e piacevole habitat, sia all'interno del verde della vegetazione che all'interno dell'azzurro delle acque del torrente.

Fra le ricchezze che la *"Cava Paradiso"* offre, vi sono anche quelle di carattere storico ed archeologico, in quanto qui sono rimasti i segni che le civiltà antiche del passato hanno lasciato, fra le quali: la civiltà Paleocristiana e quella Castellucciana. Vi sono però anche tracce di civiltà più recenti come si può riscontrare da grotte, scalinate scavate nella roccia, grotte tombali, canali di irrigazione ed anche un mulino ad acqua (unico nel suo genere perché era azionato da una ruota orizzontale) che qui raccolti e riuniti vogliono raccontare ai posteri quel che fu.

A proposito di ricchezze che caratterizzano La Città di Rosolini con i suoi dintorni, va sottolineato che qui Arte, Storia, Religiosità, Cultura e Natura convivono armoniosamente e generosamente e così la Città che trova il suo fulcro e la sua identità nel *"Sacro Cuore"* di Madre Carmela Aprile, similmente riconosce un proprio fulcro ed una propria appartenenza anche nel *"Carrubo"* che recentemente ed in seguito alla delibera di giunta n. 225 del 27-10-2011 è stato affiancato al nome della Città che così viene identificata: *"Denominazione 'Comune di Rosolini - Città del Carrubo' in aggiunta alla già esistente 'Città di Rosolini - Città del Sacro Cuore'."*

REGIONE SICILIANA
Associazione dei beni culturali
e dell'identità siciliana
Ufficio della Ricerca, Collaborazioni
e Attività Culturali
Segreteria Tecnica

Prot. n. 1654 /GAB

19 APR 2012

Palermo

Oggetto: Richiesta Patrocinio gratuito per i festeggiamenti del 300° anniversario della fondazione del Comune di Rosolini (SR).

Alla Associazione "Rosolini in Siracusa"
Via N. Grotticelle, 17/E
96100 - Siracusa

Con riferimento all'istanza di vostra Associazione, volta ad ottenere il patrocinio gratuito sull'evento culturale in oggetto, condividendo gli intenti meritori dell'iniziativa in sintonia con le linee culturali perseguite da questo Assessorato e considerato l'indubbio ritorno di immagine, lo Scrivente concede il richiesto patrocinio gratuito.

Nella circostanza si autorizza ad apporre il logo ufficiale dell'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, reperibile sul sito istituzionale dello stesso, su tutto il materiale pubblicitario facendo attenzione a non modificarlo nelle proporzioni e nella grafica.

L'Amministrazione, comunque, si riserva la facoltà di revocare il patrocinio concesso in qualsiasi momento se gli strumenti comunicativi utilizzati e le modalità di svolgimento dell'iniziativa dovessero incidere negativamente sull'immagine stessa dell'Amministrazione.

L'Assessore

Sebastiano Misiano



PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

Gabinetto della Presidenza

Servizio 1° - Supporto Amministrativo del Presidente, Loggia e Segreteria

Il Presidente

Prot. n° 1551/Gab.

SIRACUSA, 06/04/2012

Provincia di Siracusa
Protocollo Generale

n. 0035808 del 25/06/2012



Spett.le Associazione Rosolini in Siracusa
Alla c.a. del Presidente Corrado Di Stefano
Via N. Grotticelle, 17/E
96100 Siracusa

Oggetto: 300° anniversario fondazione di Rosolini

Egr. Presidente

Ho ricevuto la Sua Relazione e Le esprimo vivo apprezzamento per l'attività svolta dall'Associazione Rosolini in Siracusa in occasione del 300° anniversario della Fondazione della città di Rosolini.

Nell'inviare ai signori di buon lavoro per ogni attività che volete realizzare in futuro. Le invio cordiali saluti.



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA
Piazzale Libertà, 10 - 96100 Siracusa
Tel. (0932) 304111 - Fax (0932) 304112
www.provincia.siracusa.it
www.regione.siracusa.it

Elenco direttivo



PRESIDENTE ONORARIO Vincenzo Oddo
PRESIDENTE Corrado Di Stefano
VICE PRESIDENTE Pietro Frasca
SEGRETARIO Salvatore Francalanza
TESORIERE e CASSIERE Antonio Terminello



COMPONENTI DEL DIRETTIVO Corrado Avola
Giacomo Cataudella
Giovanna Covato
Corrado Di Stefano
Salvatore Francalanza
Pietro Frasca
Luigi Loreto
Salvatore Raimondo
Pietro Ruta
Giuseppe Santacroce
Antonio Terminello
COLLEGIO DEI REVISORI Giovanni Craceffa
Giovanni Meli
Michelangelo Rubino
COLLEGIO DEI PROBIVIRI Giuseppe Bongiovanni
Salvatore Licitra

COLLABORAZIONI A VARIO TITOLO PER FESTEGGIARE IL 300° ANNIVERSARIO FONDAZIONE DI ROSOLINI

ELENCO RELATORI, COMMISSIONE GIUDICATRICE

Dott. Marcello Cioè, Prof. Corrado Di Pietro, Dott. Carmelo Falsaperla, Prof. Nicola Forino, Prof. Giancarlo Germanà, Prof. ssa Ignazia Iemmolo Portelli, Prof. Fabio Morreale, Prof. Antonino Odierna, Dott. Rosario Puglisi, Dott. Antonino Risuglia, Prof. Giuliano Ovando Salemi Gugliotta, Prof. Antonino Santacroce, Avv. Nino Savarino, Dott. Salvatore Spadaro, Ing. Franco Terminello, Prof. Salvatore Di Pietro e Agostino La Fata.

ELENCO GRUPPI MUSICALI, ASSOCIAZIONI, ENTI

Gruppo "Anteas" Siracusa, Coro "Università della terza età" di SR, Corale "Città di Rosolini", Gruppo "Nsemmla", Gruppo "Over Seventy", Associazione "Turi Bella", Provincia Regionale di SR, Comune di SR - Presidenza Consiglio Comunale, Comune di SR - Assessorato Cultura, Biblioteca Cappuccini SR, Cocus Club, Sintesi cinematografica di Rosolini, Azienda Agricola Giunta di Rosolini, Regione Siciliana - Ass. Beni Culturali, Comune di Rosolini, Circolo Siciliano di Santa Fè, Ditta Adamo Gioielli, Autoscuola Salvatore Chindemi, Cataudella Tour, Chiesa Madre - Rosolini, Santuario Sacro Cuore - Rosolini, Giornale Libertà, Corriere Elorino, La Sicilia, Giornale di Sicilia.

Elenco soci



SOCI FONDATORI

Orazio Agosta
Corrado Avola
Giuseppe Bongiovanni
Giacomo Cataudella
Giovanna Covato
Corrado Di Stefano
Salvatore Francalanza
Pietro Frasca
Antonietta Gennaro Cirinnà
Giovanni Graceffa
Salvatore Licitra
Luigi Loreto
Luigi Micieli
Vincenzo Oddo
Pasquale Pirozzi
Rosaria Poidomani
Salvatore Raimondo
Michelangelo Rubino
Pietro Ruta
Giuseppe Santacroce
Silvio Scirè Scarpuzzo
Antonio Terminello

SOCI ONORARI

Giovanni Giuca
Vincenzo Oddo
Vincenzo Assenza
Giorgio Calabrese
Corrado Dell'Ali
Giuliano O. Salemi Gugliotta

SOCI ORDINARI

Concetta Armeri Vetrano
Giuseppe Barreca
Angela Cappello
Giovanni Meli
Giovanna Micieli
Giuseppina Oddo
Sebastiano Oddo
Pietro Trapani
Melchiorre Castagnino
Luigi Garaffa
Francesco Floriddia
Carmen Di Stefano
Conselmo Cataudella
Salvatore Chindemi

SOCI SIMPATIZZANTI

Nerea Adorno
Paola Bengala
Sebastiano Bordieri
Giuseppe Patania
Innocenzo Pennisi
Biagio Pinnavaria
Giovanna Schemberi
Giuseppe Bertuglia



Patrocino



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana



Provincia Regionale
di Siracusa



Comune
di Siracusa



Comune
di Rosolini



Circolo Siciliano
de Santa Fè

Sponsor



Il Faretto Ristorante - Pizzeria
Cucina casereccia

di Florida Giurdanella



C.da Masicugno - 96019 Rosolini (SR) - Tel/Fax 0931.856127

F
Azienda®
Agricola
Terre
di Noto

TERRE DI NOTO
di A. Di Marco Az. Agr.

Cantina e Vigneti
C.da Burgio Coste Freddo
S.P. 22 Pachino-Ispica km 6,5
Tel. 0931 1805185
Email: info@terredinoto.it
www.terredinoto.it



Farmacia Comunale
Sacro Cuore S.R.L.

Via Manzoni, 160
96019 Rosolini (SR)
Tel. 0931 857523



ADAMO
GIOIELLI

Via Turriaco, 13 - Rosolini (SR)
Tel. 0931 858111

COCUS
EVENTI
Club

V.le Emocrate 85 - 96100 SR - Tel. 0931 445046
cocusclub@libero.it - www.cocusclub.it

Corriere Elorino

Fondato da Luigi Perricone nel 1983

QUINDICINALE INDIPENDENTE DI POLITICA - ATTUALITA' - CULTURA - SPORT

Via Solferino, 6
Rosolini (SR)
Tel. 0931 501790

ASSOCIAZIONE ROSOLINESI IN SIRACUSA
Via N. Grotticelle, 17/E • 96100 Siracusa • Tel./Fax 0931 442606
rosolinesiinsiracusa@libero.it • www.rosolinesiinsiracusa.jimdo.com